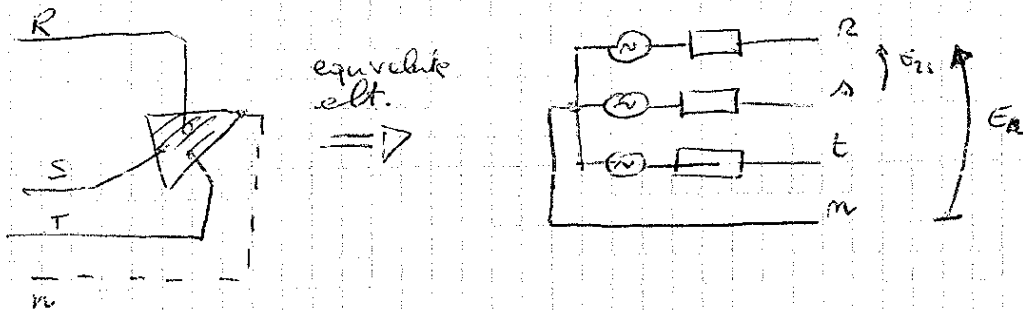


I sistemi elettrici con un bobina e che fase sono tutti sistemi 3-fase.

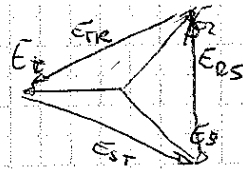
Consideriamo il modello del generico tipo



Possiamo avere sistemi 3-fase a 3/4 fili e seconda se è presente o meno il neutro. Il tipo può essere realizzato con collegamento a stella o a triangolo. Noi utilizzeremo sempre il circuito equivalente a stella.

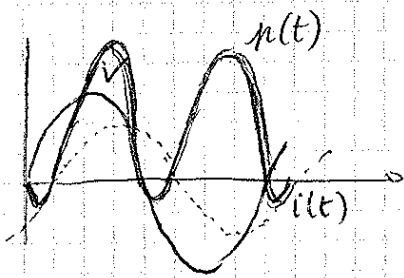
E_R : tensione stellata

E_{RS} : tensione concatenata. ($E_{RS} = E_R - E_S$)



Quando si parla di tensioni in sistemi 3-fase si parla di TENSIONI CONCATENATE

Potenza



$p(t) = v(t) \cdot i(t)$ sinusoida di freq. doppia risp. a v ed i .

P è il valore medio di $p(t)$

S è il valore max dell'oscillazione rispetto al valore medio.

$$Q = \sqrt{S^2 - P^2}$$

$$P = VI \cos \varphi \quad S = VI$$

$$Q = VI \sin \varphi$$

Con i numeri complessi:

$$S = P + jQ = VI^*$$

Sistemi 3 ϕ vs MONOFASE

La potenza elt. in un motore 3 ϕ è la somma delle potenze elettriche di ogni fase. La potenza totale 3 ϕ è costante ed è pari alla somma delle potenze attive di ogni singola fase. In un sistema monofase la potenza vera è $f = 100$ Hz. In un sistema 3 ϕ no. il sistema 3 ϕ è in grado di fornire me

coppie costante.

Notazioni:

$$E = \begin{bmatrix} E_a \\ E_b \\ E_c \end{bmatrix}$$

$$I = \begin{bmatrix} I_a \\ I_b \\ I_c \end{bmatrix}$$

$$I^T = [I_a \quad I_b \quad I_c]$$

$$I^* = \begin{bmatrix} I_a^* \\ I_b^* \\ I_c^* \end{bmatrix}$$

$$I^+ = (I^T)^*$$

$$S = I^+ E = [I_a^* \quad I_b^* \quad I_c^*] \begin{bmatrix} E_a \\ E_b \\ E_c \end{bmatrix} = E_a I_a^* + E_b I_b^* + E_c I_c^*$$

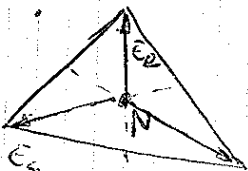
$$P = \sqrt{3} V I \cos \varphi \quad S = \sqrt{3} V I \quad Q = \sqrt{3} V I \sin \varphi$$

V: tensioni concatenate

I: correnti di linea.

N è il baricentro delle tensioni concatenate

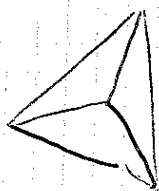
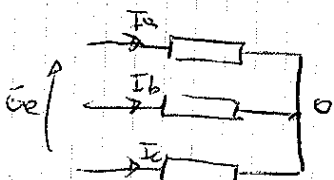
$$E_a + E_b + E_c = 0$$



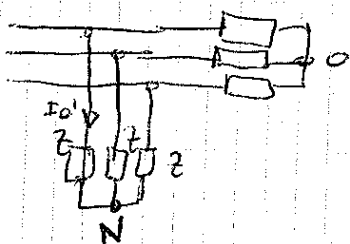
ma N è il centrastella teorico.

In generale il centrastella non coincide con N.

Consideriamo un 3-polo realizzato a stella. Se I_a, I_b, I_c ed E_a, \dots, E_c sono del tutto generici, si trovano nella situazione depicted:



Per trovare il centrastella reale è sufficiente usare un circuito del genere



$$E'_a = Z I_a'$$

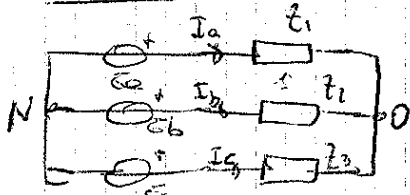
$$E'_b = Z I_b'$$

$$E'_c = Z I_c'$$

$$\underbrace{E'_a + E'_b + E'_c}_{=0} = Z \underbrace{(I_a' + I_b' + I_c')}_{=0}$$

Abbiamo così trovato il centrastella teorico. Ora possiamo misurare la diff. di potenziale tra il centrastella teorico N ed il centro stella reale O.

Richiedi: tecniche di soluzione dei circuiti 3-fase.



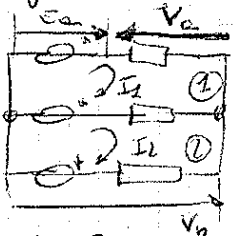
Richiedi 3 tensioni E_a, E_b, E_c tali che la somma sia 0.

Noti E_a, E_b, E_c e note Z_1, Z_2, Z_3

determinare I_a, I_b, I_c .

Tecnica delle correnti di maglia.

Definisco due correnti di maglia I_1 e I_2



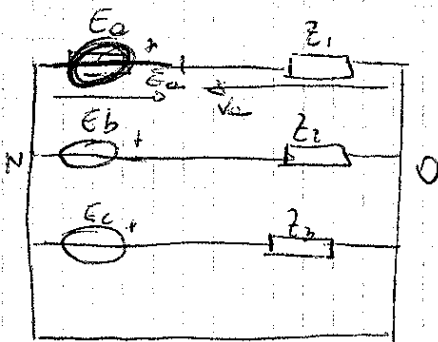
M. 1: $E_a - E_b = Z_1 I_1 + Z_2 (I_1 - I_2)$

$$(Z_1 + Z_2) I_1 - Z_2 I_2 = E_a - E_b$$

M. 2: $E_b - E_c = -Z_2 I_1 + (Z_2 + Z_3) I_2$

$$\begin{bmatrix} Z_1 + Z_2 & -Z_2 \\ -Z_2 & Z_2 + Z_3 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} I_1 \\ I_2 \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} E_a - E_b \\ E_b - E_c \end{bmatrix} \Rightarrow I_1, I_2$$

Se il sistema è a 4 fili.

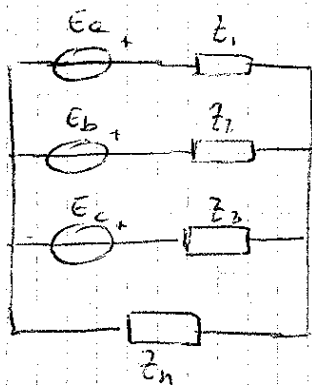


In questo caso $V_n = 0$

$$E_a = Z_1 I_a \quad I_a = \frac{E_a}{Z_1}$$

idem per I_b ed I_c

Il sistema può essere anche anche il seguente



$$E_a = 230 \angle 90^\circ$$

$$E_b = 230 \angle -30^\circ$$

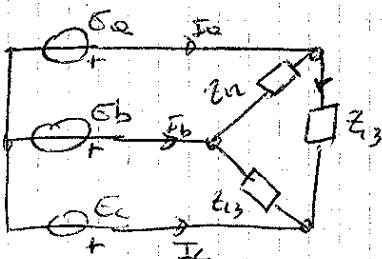
$$E_c = 230 \angle -150^\circ$$

$$Z_a = 10 \angle 0^\circ$$

$$Z_b = 15 \angle 20^\circ$$

$$Z_c = 12 \angle 20^\circ$$

Se

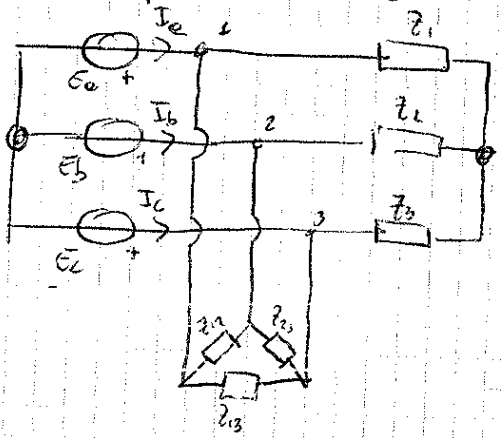


La tensione è Z_{12} non è che $E_a - E_b$

$$I_{12} = \frac{E_a - E_b}{Z_{12}} \quad \text{Idem per } I_{13} \text{ e } I_{23}$$

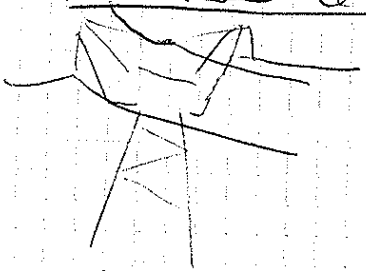
$$I_a = I_{12} + I_{13}$$

Altro tipo di esercizio

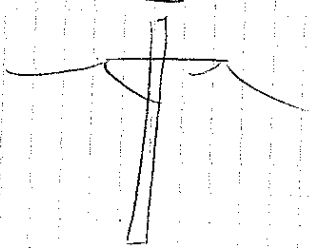


Per il triangolo le correnti sono le stesse della volta precedente.

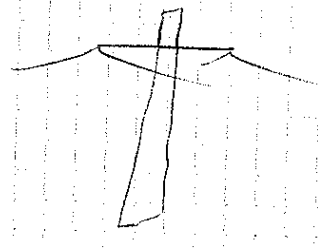
Il passo successivo è di aggiungere 3 impedenze pure $(Z'_1, Z'_2 e Z'_3)$ delle direzioni 1, 2 e 3.
Analizziamo le soluzioni:



3 fase ca



monofase ca



c.c.

Quale è la potenza che può essere trasmessa da una linea solitaria e pentò di rame e di isolamento verso terra. e e parte di lunghezza L delle linee



$S_{3\phi/3}$



S_{mono}



S_{cc}

Parità di rame significa che il volume deve essere lo stesso

	3 fase	monofase	continua
volume	$3 S_{3\phi/3} L$	$L \cdot 2 \cdot S_{mono}$	$2 \cdot S_{cc} \cdot L$
max V rms	$\sqrt{2} E$	$\sqrt{2} E$	$\sqrt{2} E$
corrente	$\delta S_{3\phi/3}$	δS_{mono}	δS_{cc}

$$S_{3\phi/3} = S_{cc} = \frac{3}{2} S_{3\phi/3} \Rightarrow S_{3\phi/3} = \frac{2}{3} S_{mono}$$

$$P_{3\phi} = 3 EI \cos \varphi = 3 E \delta S_{3\phi/3} \cos \varphi$$

$$P_{mono} = EI \cos \varphi = E \delta S_{mono} \cos \varphi$$

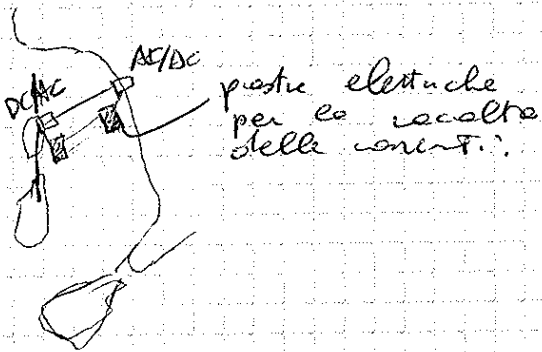
$$P_{cc} = \sqrt{2} EI = \sqrt{2} E \delta S_{cc} = \frac{\sqrt{3}}{2} P_{3\phi} / \cos \varphi$$

La potenza 3 fase è doppia rispetto a quella monofase

il sistema trifase trasporta più potenza. molto se correttamente gestito è in grado di trasportare una potenza costante (fornisce coppia costante ai motori).

I sistemi ca sono tenuti in cupe pochi e stato inventato un convertitore statico che consente di aumentare la tensione. Quindi per lunghe distanze e alte potenze può convenire usare la corrente continua molto la corrente continua filtra i disturbi. Si usa anche la corrente continua per mettere in comunicazione di 2 cavi cc per evitare la propagazione dei disturbi.

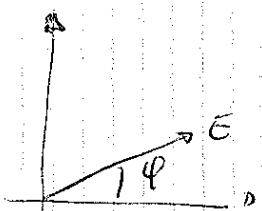
La continua viene utilizzata per le comunicazioni via cavo. (Si usa un solo cavo, pochi e utas è il cavo).



Per determinare una corrente sinusoidale occorrono

- Valore max oppure valore efficace
- fase
- frequenza oppure la pulsazione.

Se non sottinteso $f = 50 \text{ Hz}$ o basta solo il parametro. Possiamo individuare le sinusoidi con due vettori nel piano complesso (a fase)

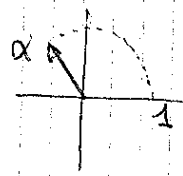


$$E \cos \varphi + j E \sin \varphi$$

Alcune tene di vettori sono interessanti:

vettori uguali in modulo, ma sfasati di 120° l'uno rispetto all'altro. Se si susseguono in senso orario la tene è di rotte, se si susseguono in senso antiorario la tene è inversa

definiamo $\alpha = 1 \angle 120^\circ$



(17)

$$\underline{E} = E \angle \varphi$$

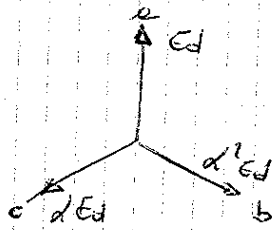
$$\underline{E} \alpha = E \angle 120^\circ + \varphi$$

L'applicazione del vettore α ad un generico vettore E porta ad un vettore che ha lo stesso modulo di E , ma è ruotato di 120° in senso antiorario.

$$\alpha^2 = 1 \angle 240^\circ = 1 \angle -120^\circ$$

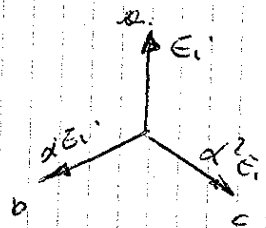
$$\alpha^3 = 1 \angle 360^\circ = 1$$

$$E_d = \begin{bmatrix} E_d \\ \alpha^2 E_d \\ \alpha E_d \end{bmatrix}$$



Tensione diretta

$$E_i = \begin{bmatrix} E_i \\ \alpha E_i \\ \alpha^2 E_i \end{bmatrix}$$



Tensione inversa

$$E_o = \begin{bmatrix} E_o \\ E_o \\ E_o \end{bmatrix}$$



Tensione omopola

Una terna è pura se la somma dei vettori è nulla. Le terna inversa e diretta sono pure. (Anche $1 + \alpha + \alpha^2 = 0$ e vice versa).

$E_{abc} = \begin{bmatrix} E_a \\ E_b \\ E_c \end{bmatrix}$ può essere scomposta in una terna diretta +

una terna inversa + una terna omopola.

$$E_{abc} = \begin{bmatrix} E_a \\ E_b \\ E_c \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} E_d \\ \alpha^2 E_d \\ \alpha E_d \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} E_i \\ \alpha E_i \\ \alpha^2 E_i \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} E_o \\ E_o \\ E_o \end{bmatrix}$$

cioè:

$$\begin{cases} E_a = E_d + E_i + E_o = E_o + E_d + E_i \\ E_b = \alpha^2 E_d + \alpha E_i + E_o = E_o + \alpha^2 E_d + \alpha E_i \\ E_c = \alpha E_d + \alpha^2 E_i + E_o = E_o + \alpha E_d + \alpha^2 E_i \end{cases}$$

In notazione matriciale:

$$\begin{bmatrix} E_a \\ E_b \\ E_c \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} 1 & 1 & 1 \\ 1 & d^2 & d \\ 1 & d & d^2 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} E_o \\ E_d \\ E_i \end{bmatrix}$$

genere
tensione

trasformazione
di Fortesque

tensione delle componenti
simmetriche

$$E_{abc} = F E_{odi} \quad \text{trasformazione lineare}$$

La trasformazione è non degenere ($\det(F) = 3 \neq 0$) quindi F è invertibile. Perciò è possibile

$$E_{odi} = F^{-1} E_{abc}$$

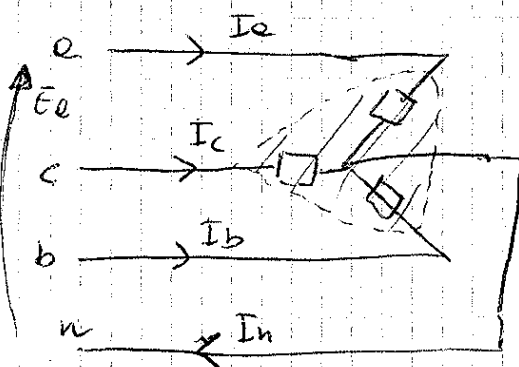
$$F^{-1} = \frac{1}{3} \begin{bmatrix} 1 & 1 & 1 \\ 1 & d & d^2 \\ 1 & d^2 & d \end{bmatrix}$$

$$\begin{bmatrix} E_o \\ E_d \\ E_i \end{bmatrix} = \frac{1}{3} \begin{bmatrix} 1 & 1 & 1 \\ 1 & d & d^2 \\ 1 & d^2 & d \end{bmatrix} \begin{bmatrix} E_a \\ E_b \\ E_c \end{bmatrix} =$$

$$\begin{cases} E_o = \frac{1}{3}(E_a + E_b + E_c) \\ E_d = \frac{1}{3}(E_a + dE_b + d^2E_c) \\ E_i = \frac{1}{3}(E_a + d^2E_b + dE_c) \end{cases}$$

Ovviamente $F \cdot F^{-1} = F^{-1} \cdot F = \mathbf{I}$

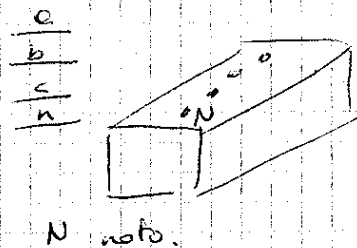
Consideriamo il generico 3-polo stellato



$$I_n = I_a + I_b + I_c$$

Ipotesi: il tripolo è lineare cioè le impedenze sono costanti.

$$\begin{bmatrix} E_a \\ E_b \\ E_c \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} Z & Z_{ab} & Z_{ac} \\ Z_{ba} & Z & Z_{bc} \\ Z_{ca} & Z_{cb} & Z \end{bmatrix} \begin{bmatrix} I_a \\ I_b \\ I_c \end{bmatrix}$$



Dire che il sistema è fisicamente simmetrico significa che le 3 fasi sono indistinguibili. (Posso collegare come voglio le tre fasi allo scapolotto e non succede nulla). $Z_{aa} = Z_{bb} = Z_{cc} = Z$

Poiché i fili nei sistemi trifase viaggiano vicini si avranno mutue induttanze tra i sistemi.

Poiché il sistema è simmetrico gli accoppiamenti tra due fasi sono identici. Quindi la matrice delle impedenze sarà simmetrica circolare.

$$\begin{bmatrix} E_a \\ E_b \\ E_c \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} Z & Z_{m1} & Z_{m2} \\ Z_{m2} & Z & Z_{m3} \\ Z_{m1} & Z_{m2} & Z \end{bmatrix} \begin{bmatrix} I_a \\ I_b \\ I_c \end{bmatrix}$$

$Z_{m1} = Z_{ab} = Z_{ba} = Z_{ca}$
 $Z_{m2} = Z_{bc} = Z_{cb} = Z_{ac}$

Se il sistema è passivo le mutue sono bidirezionali ($Z_{m1} = Z_{m2}$). In alcuni casi (esempio macchine in cui si ha conversione di energia come motori e generatori) $Z_{m1} \neq Z_{m2}$.

Chiamano $E_{abc} = \begin{bmatrix} E_a \\ E_b \\ E_c \end{bmatrix}$ $I_{abc} = \begin{bmatrix} I_a \\ I_b \\ I_c \end{bmatrix}$ $Z_{abc} = \begin{bmatrix} Z & Z_{m1} & Z_{m2} \\ Z_{m2} & Z & Z_{m3} \\ Z_{m1} & Z_{m2} & Z \end{bmatrix}$

Si ottiene $E_{abc} = Z_{abc} I_{abc}$.

⇓ passo da coordinate di fase a coordinate simmetriche.
 $E_{odi} = Z_{odi} I_{odi}$

Trovate le correnti I_{odi} in base alle correnti I_{abc} .

Se Z_{abc} è quella vista pure si ha che

$$Z_{odi} = \begin{bmatrix} Z_0 & 0 & 0 \\ 0 & Z_d & 0 \\ 0 & 0 & Z_i \end{bmatrix}$$

Per cui le equazioni intercollegate si sono disaccoppiate

le macchine vengono definite solo con Z_0, Z_d etc.

Ipotesi fatte sono ed ora: - lineare → Z sono cost.
 - simmetriche → $V \propto I$ sinusoid.
 - circolari → simmetria circolare della matrice delle Z .

• Dimostrano che le $Z_{odi} = \begin{bmatrix} Z_0 & 0 & 0 \\ 0 & Z_d & 0 \\ 0 & 0 & Z_i \end{bmatrix}$

$E_{abc} = Z_{abc} I_{abc}$. moltiplichiamo entrambi i termini per F^{-1}

$F^{-1} E_{abc} = F^{-1} Z_{abc} I_{abc}$

$E_{odi} = F^{-1} Z_{abc} F I_{odi}$

$E_{odi} = \underbrace{(F^{-1} Z_{abc} F)}_{Z_{odi}} I_{odi}$

$Z_{odi} = F^{-1} Z_{abc} F = \frac{1}{3} \begin{bmatrix} 1 & 1 & 1 \\ 1 & \alpha & \alpha^2 \\ 1 & \alpha^2 & \alpha \end{bmatrix} \begin{bmatrix} Z & Z_{m1} & Z_{m2} \\ Z_{m2} & Z & Z_{m3} \\ Z_{m1} & Z_{m2} & Z \end{bmatrix} \begin{bmatrix} 1 & 1 & 1 \\ 1 & \alpha^2 & \alpha \\ 1 & \alpha & \alpha^2 \end{bmatrix} =$

$$= \begin{bmatrix} Z_0 & 0 & 0 \\ 0 & Z_d & 0 \\ 0 & 0 & Z_i \end{bmatrix}$$

$Z_0 = Z + Z_{m1} + Z_{m2}$ impedenza omopolare

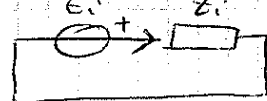
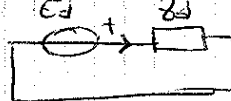
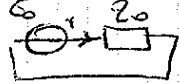
$Z_d = Z + \alpha^2 Z_{m1} + \alpha Z_{m2}$ impedenza diretta

$Z_i = Z + \alpha Z_{m1} + \alpha^2 Z_{m2}$ impedenza inversa

Quindi possiamo usare le equazioni:

$$\begin{cases} E_0 = Z_0 I_0 \\ E_d = Z_d I_d \\ E_i = Z_i I_i \end{cases}$$

la cui rappresentazione circuitale è:



In condizioni normali la tensione è ~~simmetrica~~ ^{diretta} e quindi sia E_0 che E_i sono nulli.

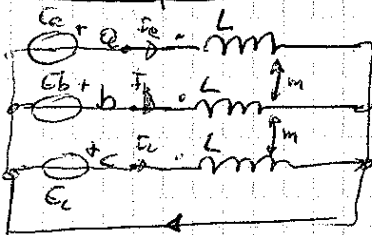
Nel suo funzionamento normale un sistema trifase può essere rappresentato da un sistema monofase.

$$I_{abc} = Y_{abc} E_{abc}$$

$$I_{adi} = Y_{adi} E_{adi}$$

Per i componenti positivi $\sqrt{3} Z_0 = Z + 2Z_m$, $Z_d = Z_i = Z + (\alpha + \alpha^2) Z_m =$
 $= Z - Z_m$.

Esempio:



Supponiamo E_a, E_b ed E_c fase del tutto generiche

$$E_a = (j\omega L) I_a + (j\omega M) I_b + (j\omega M) I_c$$

applico le componenti simmetriche, cioè immagino di alimentarlo con una tensione diretta

di tensione. In questo caso la corrente di neutro vale 0 ($I_a + I_b + I_c = 0$).

$$\text{Per la tensione diretta } E_d = (j\omega L) I_d + (j\omega M) (I_b + I_c) =$$

$$= (j\omega L - j\omega M) I_d = \underbrace{j\omega (L - M)}_{Z_d} I_d$$

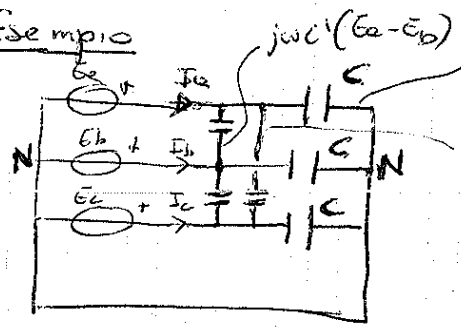
Z_d è detta anche impedenza di servizio.

Considero la tensione di alimentazione complessiva. Si avranno 3 correnti I_0 uguali. La corrente di neutro sarà $3I_0$

$$E_0 = (j\omega L) I_0 + j\omega M I_0 + j\omega M I_0 = \underbrace{j\omega (L + 2M)}_{Z_0} I_0$$

Se il sistema è a 3 fili la corrente omopolare non può circolare. Cosa succede se alimentato con una tensione di tensione omopolare? Non circola corrente. In questo caso l'impedenza sp omopolare è infinita

Esempio



$$j\omega C'(\bar{E}_a - \bar{E}_b) \quad \frac{1}{j\omega C} \bar{E}_a \quad j\omega C \bar{E}_a$$

Se alimentato con tensione diretta:

$$I_a = j\omega C \bar{E}_a + j\omega C'(\bar{E}_a - \bar{E}_b) + j\omega C'(\bar{E}_a - \bar{E}_c)$$

$$= j\omega(C + 2C')\bar{E}_a - j\omega C'\bar{E}_b - j\omega C'\bar{E}_c =$$

$$= j\omega(C + 2C')\bar{E}_a - j\omega C'(\bar{E}_b + \bar{E}_c) =$$

$$= j\omega(C + 3C')\bar{E}_a$$

$$I_d = j\omega(C + 3C')\bar{E}_d$$

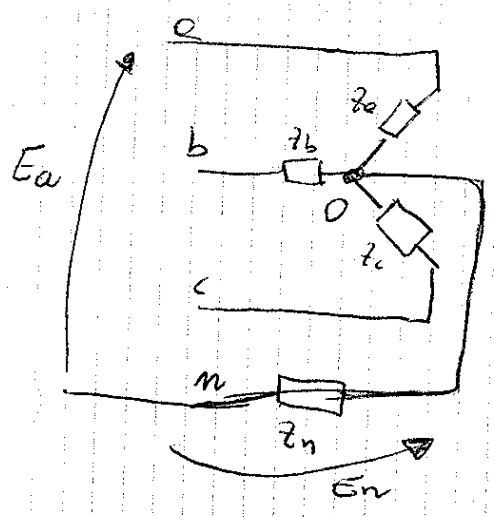
$C_d \rightarrow$ capacità di servizio

Se alimentato con tensione omopolare $I_0 = j\omega C E_0$
 Se togliamo il neutro non circola la corrente omopolare. \hookrightarrow capacità omopolare.

Ricordiamo che

Z_{abc} per sistemi fisicamente simmetrici è a simmetria circolare $\begin{vmatrix} z_0 & \Delta & 0 \\ 0 & z_1 & \Delta \\ \Delta & 0 & z_1 \end{vmatrix}$
 mentre $Z_{0ab} = \begin{bmatrix} z_0 & 0 & 0 \\ 0 & z_1 & 0 \\ 0 & 0 & z_1 \end{bmatrix}$

Analizziamo il seguente quadrupolo



L'impedenza Z_n è mutuamente condotta con le fasi

Scriviamo l'equazione per la fase a:

$$\begin{cases} E_a = Z I_a + Z_{m1} I_b + Z_{m2} I_c + Z_{mn} I_n + E_n \\ E_b = Z_{m2} I_a + Z I_b + Z_{m1} I_c + Z_{mn} I_n + E_n \\ E_c = Z_{m1} I_a + Z_{m2} I_b + Z I_c + Z_{mn} I_n + E_n \\ E_n = Z_{mn} I_a + Z_{mn} I_b + Z_{mn} I_c + Z_n I_n \\ I_n = I_a + I_b + I_c \end{cases}$$

$$E_n = (Z_{mn} + Z_n) I_a + (Z_{mn} + Z_n) I_b + (Z_{mn} + Z_n) I_c$$

Sostituiamo E_n

$$E_a = \underbrace{(Z + 2Z_{mn} + Z_n)}_{Z'} I_a + \underbrace{(Z_{ms} + 2Z_{mn} + Z_n)}_{Z'_{ms}} I_b + \underbrace{(Z_{ms} + 2Z_{mn} + Z_n)}_{Z'_{ms}} I_c$$

$$\begin{cases} E_a = Z' I_a + Z'_{ms} I_b + Z'_{ms} I_c \\ E_b = Z'_{ms} I_a + Z' I_b + Z'_{ms} I_c \\ E_c = Z'_{ms} I_a + Z'_{ms} I_b + Z' I_c \end{cases}$$

ottergo una matrice a simmetria
circolare che tiene conto del
neutro

Cosa succede se faccio la trasformazione in Z_{odi} ?

$$Z_{odi} = \begin{bmatrix} Z'_0 & 0 & 0 \\ 0 & Z'_d & 0 \\ 0 & 0 & Z'_i \end{bmatrix} \quad \begin{array}{l} Z'_d \text{ e } Z'_i \text{ rimangono uguali.} \\ Z'_0 = Z_0 + 6Z_{mn} + 3Z_n \end{array}$$

Applichiamo la sovr. degli effetti sul quadrupolo.

Se applico tensione diretta o inversa non usale corrente nel neutro
(Z'_d e Z'_i unipolari e stesse)

Se applico tensione unipolare (metto I_0 per ogni fase) nel neutro
passa $3I_0$.

Se l'impedente di neutro è pure di accoppiamenti mutui si
elimina Z_{mn} ($Z'_0 = Z_0 + 3Z_n$).

Ragioniamo ora sulla potenza:

$$S = E_a I_a^* + E_b I_b^* + E_c I_c^* = \underbrace{\begin{bmatrix} I_a^* & I_b^* & I_c^* \end{bmatrix}}_{(I_{abc}^*)^T = I_{abc}^\dagger} \underbrace{\begin{bmatrix} E_a \\ E_b \\ E_c \end{bmatrix}}_{E_{abc}} = I_{abc}^\dagger E_{abc}$$

$$E_{abc} = F E_{odi}$$

$$I_{abc} = F I_{odi} \Rightarrow I_{abc}^* = F^* I_{odi}^* \Rightarrow I_{abc}^\dagger = (F^* I_{odi}^*)^T$$

Ricordiamo

$$(AB)^T = B^T A^T$$

$$\text{quindi } I_{abc}^\dagger = (I_{odi}^*)^T (F^*)^T = I_{odi}^\dagger F^\dagger$$

$$S = I_{odi}^\dagger (F^\dagger F) E_{odi}$$

$$F^\dagger = \begin{bmatrix} 1 & 1 & 1 \\ 1 & \alpha & \alpha^2 \\ 1 & \alpha^2 & \alpha \end{bmatrix}, \quad F = \begin{bmatrix} 1 & 1 & 1 \\ 1 & \alpha^2 & \alpha \\ 1 & \alpha & \alpha^2 \end{bmatrix}$$

$$F^+ = 3 F^{-1}$$

Quindi

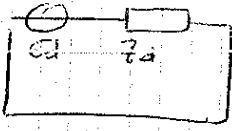
$$F^+ F = \underbrace{3 F^{-1} F}_1 = 3$$

(20)

Di conseguenza

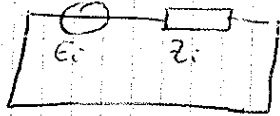
$$S = 3 I_{di}^+ E_{di}$$

Il sistema è scomponibile in tre reti: rete diretta, rete inversa e rete omopolare



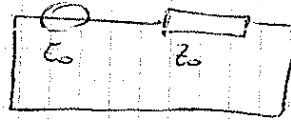
↓

$$S_d = I_d^* E_d$$



↓

$$S_i = I_i^* E_i$$



↓

$$S_0 = I_0^* E_0$$

$$S = 3 (S_0 + S_d + S_i)$$

Ricavare Z_{odi} partendo da Z_{odi}

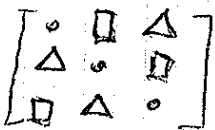
$$Z_{odi} = F^{-1} Z_{obc} F \quad \text{moltiplico per } F^+ \text{ e sx}$$

$$F Z_{odi} = \underbrace{F F^{-1}}_I Z_{obc} F \quad \text{moltiplico per } F^{-1} \text{ e dx}$$

$$F Z_{odi} F^{-1} = Z_{obc}$$

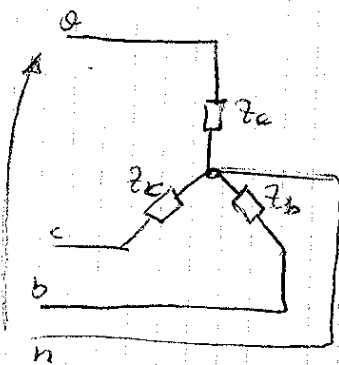
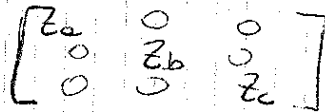
Supponiamo di partire da una Z_{odi} e simmetrica unitaria

Z_{odi}



$$F Z_{odi} F^{-1}$$

Z_{obc}

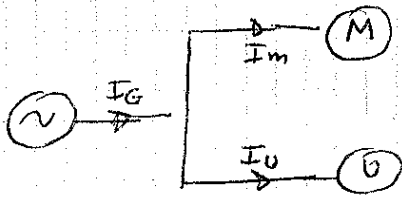


Se non ho mutue

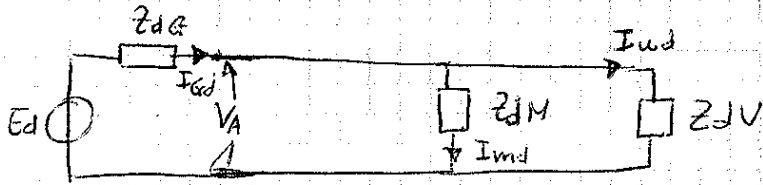
$$\begin{cases} E_a = Z_\alpha I_a \\ E_b = Z_\beta I_b \\ E_c = Z_\gamma I_c \end{cases}$$

$$\Rightarrow \begin{cases} E_0 = Z_\alpha I_0 + Z_\beta I_d + Z_\gamma I_c \\ E_d = Z_\gamma I_0 + Z_\alpha I_d + Z_\beta I_c \\ E_c = Z_\beta I_0 + Z_\gamma I_d + Z_\alpha I_c \end{cases}$$

Supponiamo di avere un generatore che alimenta due carichi: un motore ed un utilizzatore 3 ϕ fisicamente simmetrici.

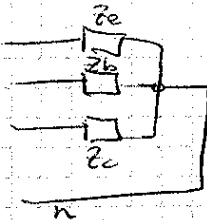


Suppongo che la terna sia diretta, il sist. fis. simmetrico quindi immagino che le carichi abbiano seq. diretta.



In questo caso non ci sono reti di seq. inverse o omopolar.

Supponiamo che U sia dissimmetrico cioè U sia rappresentato da



U provoca circolazione di correnti di sequenza diretta, ed inverse ed omopolar (se neutro portato fuori).

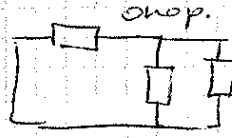
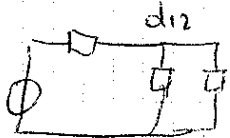
La ora non è più una terna di sequenza diretta. Il motore vede ai suoi capi una terna dissimmetrica.

Le correnti dirette generano una coppia diretta, le correnti inverse generano coppia inversa, mentre la coppia omopolar scade soltanto.

Lo spirito del motore è complicato perché il motore deve vincere la coppia inversa e la coppia resistente.

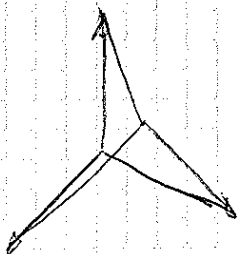
È utile che tutti decidano di tenere il più simmetrico possibile.

Disegno i circuiti dirett. inv. e omopolar



Si hanno accoppiamenti naturali tra sequenza diretta, omopolar ed inverse in modo che circolino correnti inverse ed omopolar.

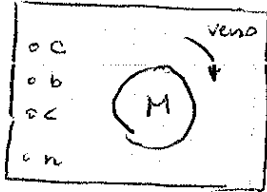
Il carico non equilibrato fa danno perché la terna non è più diretta.



Quando si dà in consegna un impianto bisogna sempre verificare:

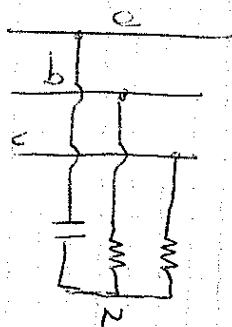
- l'equilibrio delle fasi
- il senso unico

Per verificare il senso unico ci sono vari metodi: esempio: voltaggio



con rotazione. Il motore viene collegato, se ruota nella direzione giusta allora l'ordine delle fasi è corretto.

Un altro metodo è questo

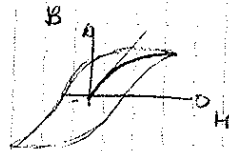


Le resistenze sono due Compadine. Se non c'è il condensatore il punto N è a metà dei potenziali B e C. se al posto del Cond. c'è un certo amount il punto N va al potenziale a.

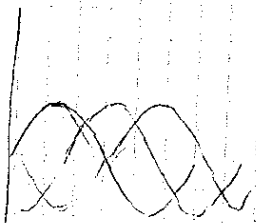
Verando C il punto N si sposta. Scegliamo il condensatore in modo da poter aggiungere il minimo di ϵ_c . Questo implica che la lampadine in serie a C si illumina poco, mentre quelle in serie a b molto. (se la sequenza è diretta).

La condizione normale di funzionamento si ha per utilizzazione simmetrica e la sequenza è diretta. In questo caso nel neutro non circola corrente. (Infatti il neutro si faceva di sezione ridotta). In alcuni casi si riscontrava negli impianti correnti omopolari elevate. Ciò accadeva perché il sistema è sempre meno lineare. Tra le cause si non lineare ci sono:

- ferro (fenomeno di saturazione).
- utilizzazione elettronica.

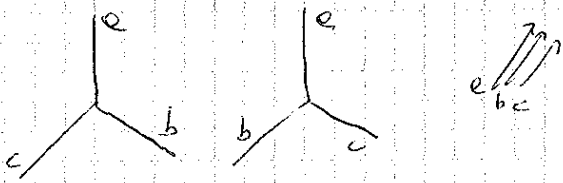


Da ciò consegue che le correnti non sono più sinusoidali; questo comporta che non deve avere:



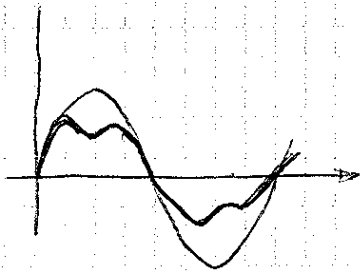
$f = 50 \text{ Hz}$
 sfasate 120°
 uguali in modulo

invece potremo anche avere 3 fene distinte diretto + inverso + omopolar.



Pero Fortesque non copre i casi non lineari. (A.V. sinusoidale comp. I non sinusoidale).

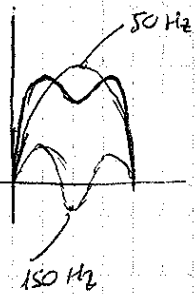
Il generatore fornisce v sinusoidale, ma la corrente è distorta



— $i(t)$
— $v(t)$

Le correnti distorte si studiano con la decomposizione armonica (serie di Fourier).

Supponiamo a me una componente di pure ed una di terza armonica. Dato la simmetria fisica si ha la stessa distorsione su tutte le fasi.



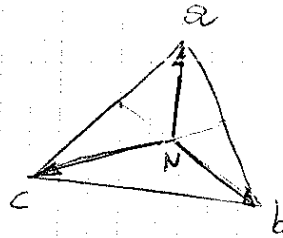
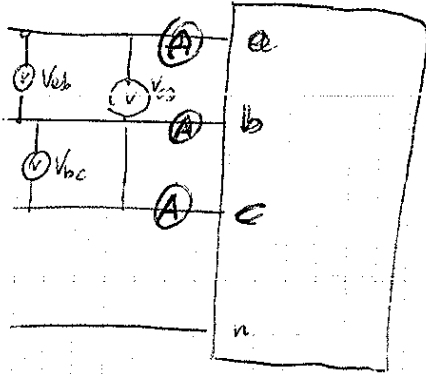
Tutte le le terze armoniche sono in fase tra loro (ma a 150 Hz)

La componente di 1^a armonica da luogo ad una tene diretta, mentre le componenti di 3^a armonica da luogo ad una tene omopolare. Questa componente omopolare circola nel neutro. Tanto più il sistema diventa non lineare tanto più le componenti omopolar corrente.

Forme d'onda distorte possono essere rappresentate come serie di Fourier. L'armonico a 50 Hz è definito fondamentale. Le armoniche di ordine 1-4, -7, -10 danno vite e tene dirette
Le armoniche di ordine 2-5-8-11 danno luogo a tene inverse
Le armoniche di ordine 3-6-9-12 danno luogo a tene omopolar
Si può studiare il sistema con la sovrapposizione degli effetti (anche se il sistema è non lineare).

Misure su un sistema trifase

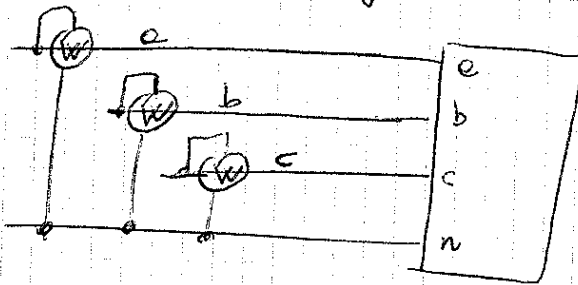
Oggi si usano strumenti digitali, cioè campionano la forma d'onda. Le misure vengono inviate ad un convertitore A/D. Il valore viene mandato ad un μP che è in grado di calcolare valori sui campioni ottenuti.



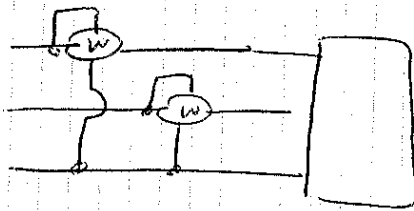
determinazione delle potenze:

$$P = V \times I = VI \cos \varphi$$

sistema a 4 fe.



sistema a 3 fe.

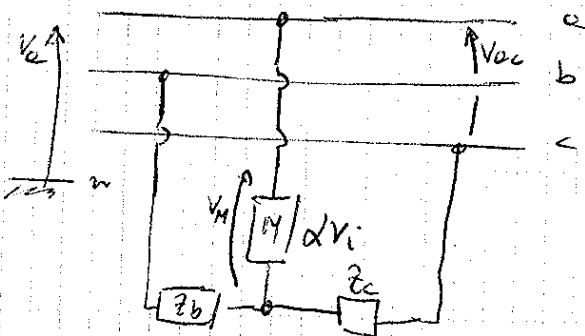


$$W_1 = V_{ac} \times I_a = (E_a - E_c) \times I_a$$

$$W_2 = V_{bc} \times I_b = (E_b - E_c) \times I_b$$

$$W_1 + W_2 = P$$

Misure della componente diretta ed inversa di tensione



$$\begin{aligned} V_c &= \frac{1}{3} (V_e + \alpha^2 V_b + \alpha V_c) = \\ &= \frac{1}{3} (V_e + \alpha^2 V_b + (-1 - \alpha^2) V_c) = \\ &= \frac{1}{3} ((V_e - V_c) + \alpha^2 (V_b - V_c)) = \\ &= \frac{1}{3} [V_{ec} + \alpha^2 V_{bc}] \end{aligned}$$

$$V_m = V_{ec} + V_{bc}$$

Per ottenere $V_m \propto V_i \Rightarrow V_m \propto V_{bc} + \alpha^2 V_{bc}$ quindi che

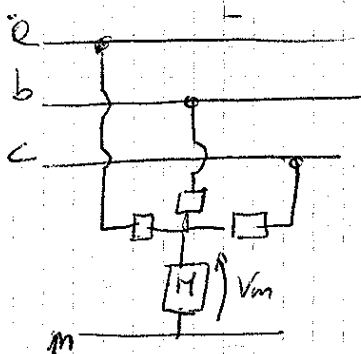
$$V_{bc} \propto \alpha^2 V_{bc} \quad V_{bc} = V_{bc} / (z_b + z_c) \cdot z_c = \frac{V_{bc}}{z_b + z_c} \cdot z_c$$

Se voglio che $V_{bc} \propto \alpha^2 V_{bc}$ devo fare in modo che

$$\frac{z_c}{z_b + z_c} = \alpha^2 \Rightarrow z_c = \alpha^2 (z_b + z_c) \Rightarrow z_c = \frac{z_b \alpha^2}{1 - \alpha^2}$$

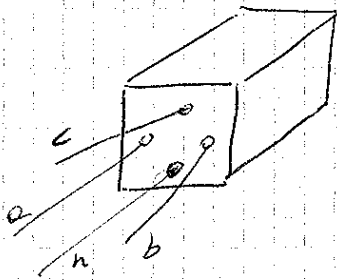
Da cui si deduce che $\frac{z_b}{z_c} = \frac{1 - \alpha^2}{\alpha^2}$

Verificare se si ha componente monopolar



Se $V_m = 0$ non si ha componente monopolar.

Dato un sistema trifase con fuoco a dire che è fisicamente simmetrico.



Verificare l'elementazione, (sistema diretto), misurare le correnti su ogni fase (devono avere stesso modulo) deve anche verificare gli sfasamenti delle correnti. Goè le correnti devono essere in fase diretta.

Ottenuto ciò posso concludere che il sistema è proporzionalmente lineare e fisicamente simmetrico.

Se trovo le correnti sfasate in modo diverso o non dello stesso modulo allora in sé qualcosa che rende il sistema non lineare.

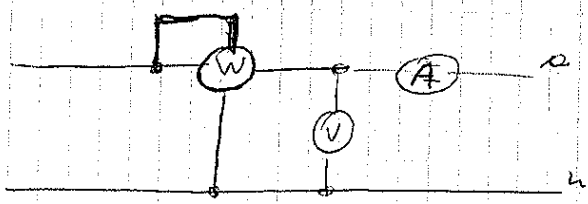
Ora, visto il sistema fisicamente simmetrico, voglio sapere le impedenze del sistema.

Applico al sistema una tensione diretta $\begin{bmatrix} E_d \\ \alpha^2 E_d \\ \alpha E_d \end{bmatrix}$ e so che a questa corrisponde una tensione $\begin{bmatrix} I_d \\ \alpha^2 I_d \\ \alpha I_d \end{bmatrix}$.

$$|Z_d| = \frac{|\bar{E}_d|}{|I_d|}$$

$$W = E_d I_d \cos \varphi$$

$$\cos \varphi = \frac{W}{E_d I_d}$$



Se vogliamo trovare Z_i devo inventare due fasi. Facciamo lo stesso procedimento di prima. Ci aspettiamo di trovare $Z_i = Z_d$

Se vogliamo trovare Z_o applichiamo una tensione opposita di tensione. Misuriamo le correnti e verifichiamo che siano opposte.

$$|Z_o| = \frac{|E_o|}{|I_o|} \quad \cos \varphi = \frac{W}{E_o I_o}$$

Possiamo anche collegare l'ampereometro sul neutro.

Ora alimento con una tensione costituita da una terna diretta più una terna inversa. (sinusoidi diverse sfasate di 120° , sono delle sinusoidi rotante per istante nulle).

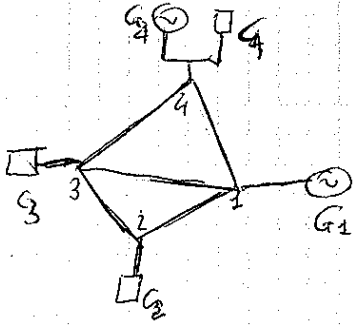
Verifichiamo se funziona. Misuriamo le correnti. Ci calcoliamo le componenti simmetriche delle tensioni $(\bar{E}_d \text{ ed } \bar{E}_i)$. Facciamo lo stesso per le correnti (I_d ed I_i). Verifichiamo $Z_d \cdot I_d = \bar{E}_d$ e se $Z_i \cdot I_i = \bar{E}_i$.

Se i conti non corrispondono, ma non ho sbagliato nulla. È possibile che nel sistema si trovi un motore. In questo caso i conti non tornano. (Ho sbagliato a misurare l'impedenza inversa. Infatti devo misurare l'impedenza inversa quando il motore ruota in senso diretto ~~inverso~~).

Quindi solo l'ultima prova è in grado di fornirci le Z_i .

Nota che Z_d (o impedenza di servizio Z_s), Z_i e Z_o possono costituire un sistema trifase.

Se ho un sistema costituito solo da generatori e da carichi:



In alte tensioni il neutro non viene usato. Quindi in condizioni monof. non ci sono correnti omopolari.

Fornisco al G_1 una potenza P_1 e V_1 -
 Il generatore G_2 fornisce potenza P_2 e tens. V_2 .

La potenza immessa andrà a finire ai carichi.

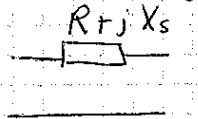
Nota il modo in cui ho settato i generatori devo trovare le correnti che circolano nei rami.

Possiamo studiare il sistema equivalente alla seguente diretta.



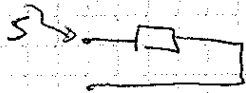
Z_d è l'impedenza interna.

linea :



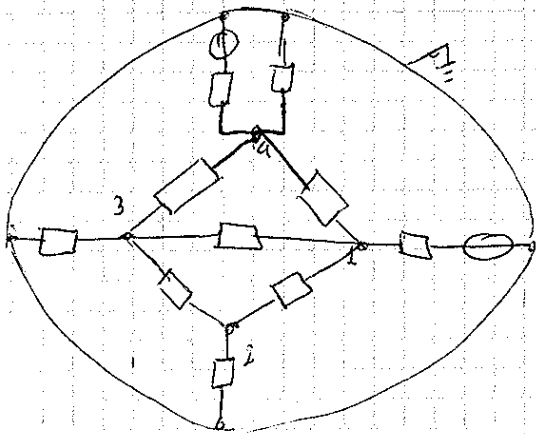
X_s è la reattanza di servizio e tiene conto dell'effetto di accoppiamenti mutui.

carichi :



Il modo migliore per rappresentar. e carico e misurare la potenza S erogata dal carico.

Facciamo l'equivalente alla sequenza diretta



Tipicamente non si disegna la chiusura.

Se conosciamo V_1, V_2, V_3 e V_n completamente non si hanno difficoltà a calcolare le correnti.

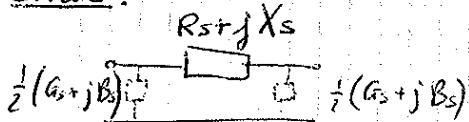
$$S = \sqrt{3} V_n I_n^*$$

Nelle ulte. posso fissare le tensioni V_1 e V_n , ma non ai nodi 2 e 3.

In questo caso non è facile calcolare le correnti; pure devo ^{risolvere} semplificare il circuito.

Determinazione delle impedenze simmetriche:

Linee:



R_s : resistenza di servizio

$$R_s = K \rho \frac{l}{S} \quad \begin{array}{l} \text{lunghezza linee} \\ \text{sezione} \end{array}$$

resistività

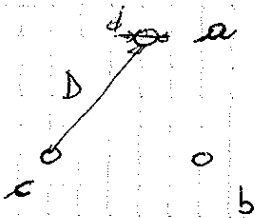
K : coefficiente che dipende da lunghezza in piante.

ρ varia con la temperatura secondo la legge:

$$\rho_\theta = \rho_{20} [1 + \alpha_{20} (\theta - 20)].$$

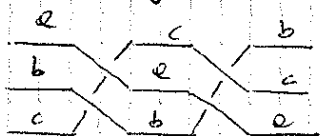
Il valore della resistenza è frutto di un' approssimazione

$$X_s = L - M$$



$$L_s = \frac{\mu_0}{4\pi} \left(1 + \mu \ln \frac{D}{r} \right) \left[\frac{H}{m} \right]$$

I conduttori non sono disposti sui vertici di un triangolo equilatero. Per rendere le linee fisicamente simmetriche vengono fatte ruotare le fasi in modo che occupino la stessa posizione per la medesima lunghezza.



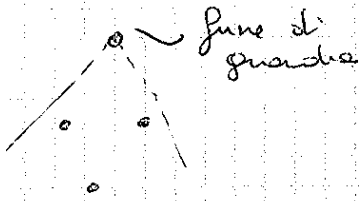
G_s rappresenta le perdite dovute alla tensione. Gli isolatori tendono a scaldarsi e meno a meno che aumenta la sporcizia sull'isolatore. G_s aumenta (e l'isolatore si scalda ancora di più). È necessario una pulizia periodica degli isolatori.

Si hanno perdite dovute anche all'effetto corona.

B_s (perdite suscettive) = $j\omega C_s$ e tiene conto della capacità tra le fasi e la capacità verso terra. Tipicamente la corrente che passa attraverso $G_s + jB_s$ è molto più piccola rispetto a quella di $R_s + jX_s$.

Il sistema è simmetrico e quindi l'induttanza diretta è uguale a quella inversa.

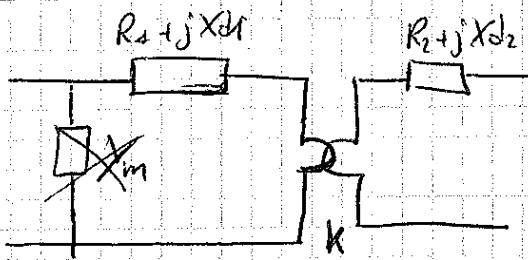
Nelle linee è presente un quarto filo che non è il neutro, ma lo mette a terra. Questo filo è la fune di guardia e serve a proteggere la linea dalle scariche atmosferiche. L'angolo di protezione è di circa 30° . La fune di guardia è connessa a terra in modo che l'eventuale fulmine sia scaricato a terra.



Oggi si cerca di sostituire la fune di guardia con un cilindro cavo e all'interno si mette una fibra ottica per dotare il paese di una connessione in fibra ottica.

L'impedenza omopolare non è infinita. Infatti si ha un accoppiamento mutuo tra i conduttori e fune di guardia.

TRASFORMATORI

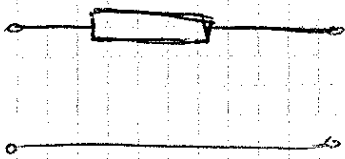


Y_m dipende dalle perdite nel ferro

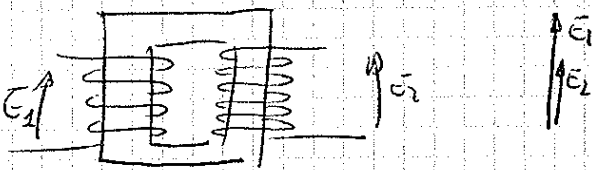
R_1 e R_2 dipese dalle perdite nel rame.

Y_m la trasmissione per di è molto elevata.

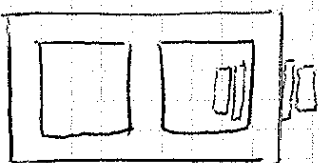
L_{d1} : reattanze di dispersione sv. percorso.



trasf. monofase



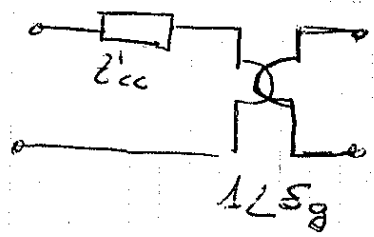
trasf. trifase



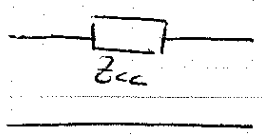
Lo sfasamento tra \vec{E}_1 e \vec{E}_2 dipende dal gruppo del trasformatore.

$V_1 = k V_2$

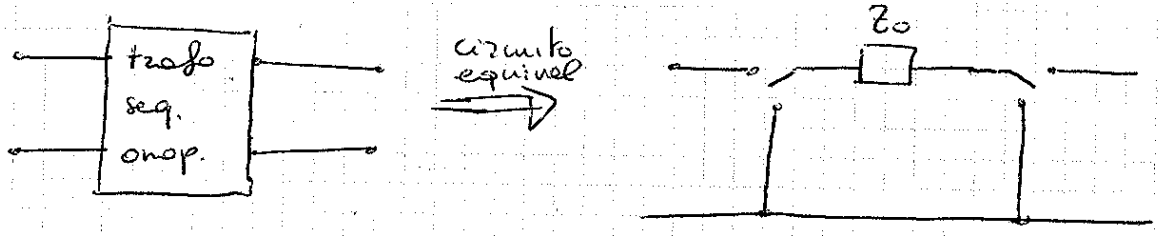
Il circuito equivalente da noi considerato sarà sempre a stella.



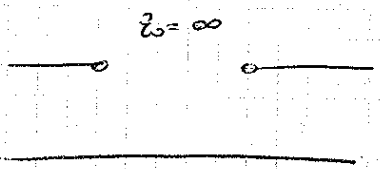
Per la seguente dritta o morsa il circuito equivalente è



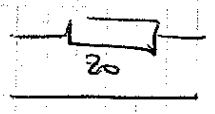
Per la seguente omopolar le cose si complicano



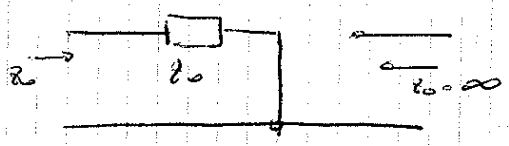
Se la corrente omopolar non può circolare né al primario né al secondario il circuito equivalente è



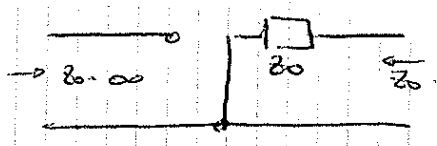
Se la corrente omopolar può circolare solo al primario se e sec.



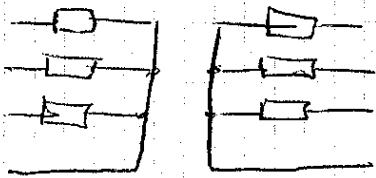
Se la corrente omopolar può circolare solo al primario



Se la corrente può circolare solo al secondario

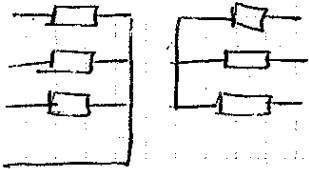


Il valore di Z_0 dipende dal punto di funzionamento magnetico.
 Supponiamo che il trafo sia $Y_n Y_n$



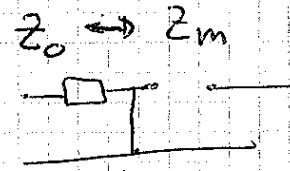
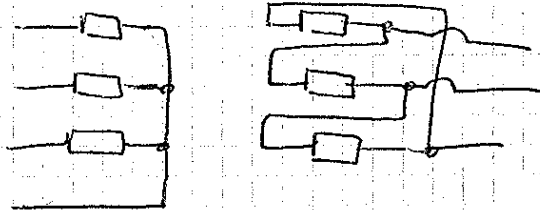
Le correnti circolanti possono circolare
 sia a primario, sia a secondario
 in questo caso $Z_0 \approx Z_{cc}$

Supponiamo che il collegamento del trafo sia $Y_n Y$

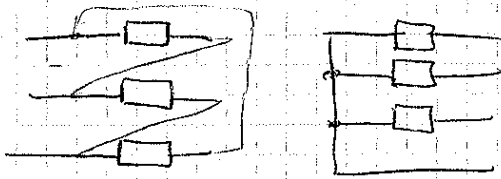


In questo caso Z_0 si avvicina alle Z_e visto.

$Y_n \Delta$

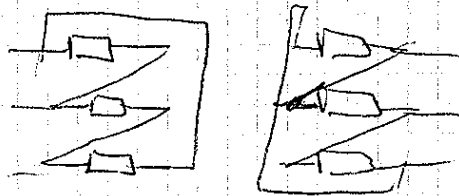


$D Y_n$



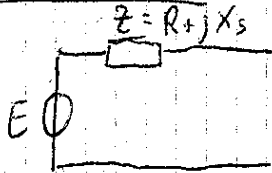
$Z_0 \rightarrow Z_m$

Dd

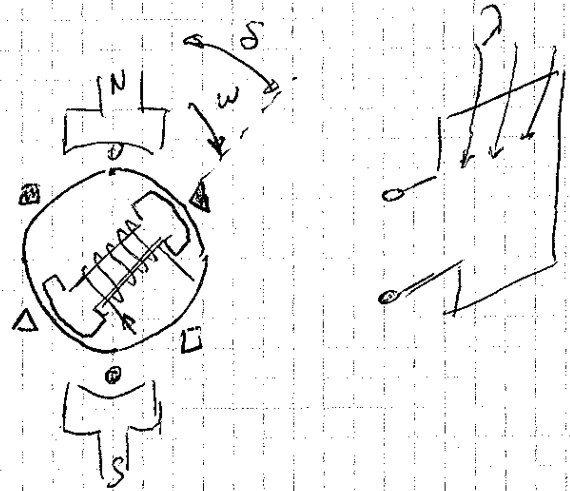


$Z_0 \rightarrow \infty$

Alternatore



seq. diretta

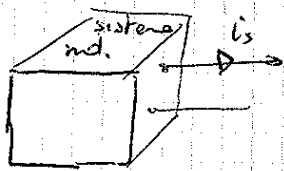


I poli sostituiscono l'avvolgimento.

δ è l'angolo di carico.

Le spire sono investite da un flusso magnetico totale λ

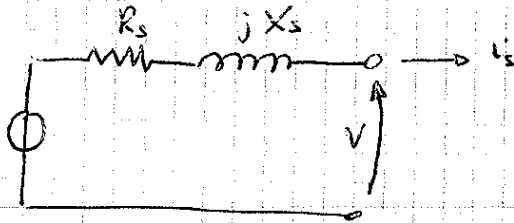
$$\lambda = \lambda(i_{ca}, i_s) = \lambda(i_{ca}) + \lambda(i_s)$$



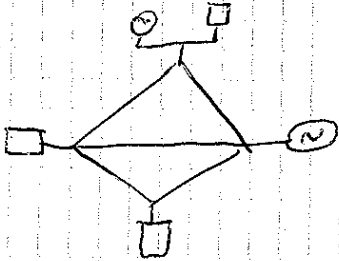
$$V = -R i_s + \frac{d\lambda}{dt} =$$

termine resistivo
termine induttivo

$$= -R i_s - \underbrace{\frac{d\lambda_{ecc}}{dt}}_E - \underbrace{\frac{d\lambda_s}{dt}}_{jX_s i_s}$$

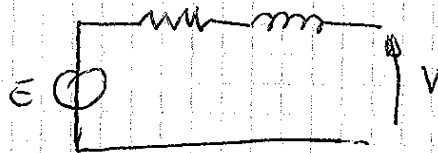
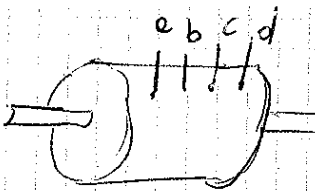


Tomiamo alle rete in AT



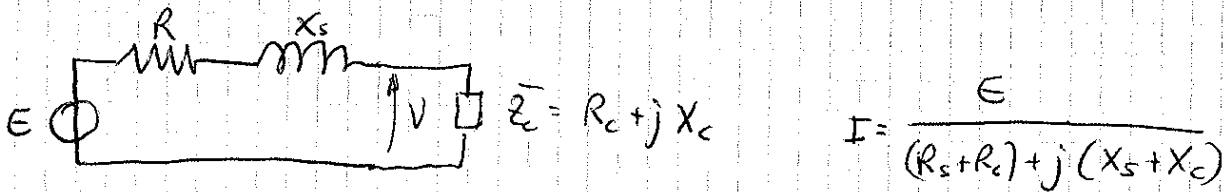
Per potale studiare devo sostituire i circuiti equivalenti alla seq. diretta.

Mi interessa studiare la rete in situazione di questo.

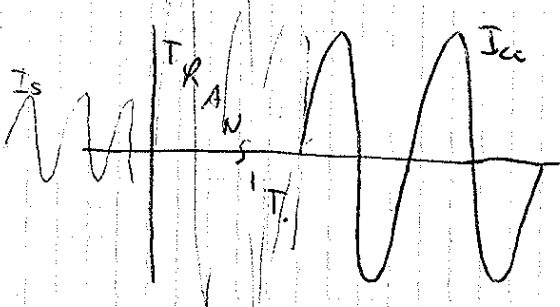


Se la macchina funziona a vuoto $V = E$

Se inserisco un carico inizia a circolare una corrente i



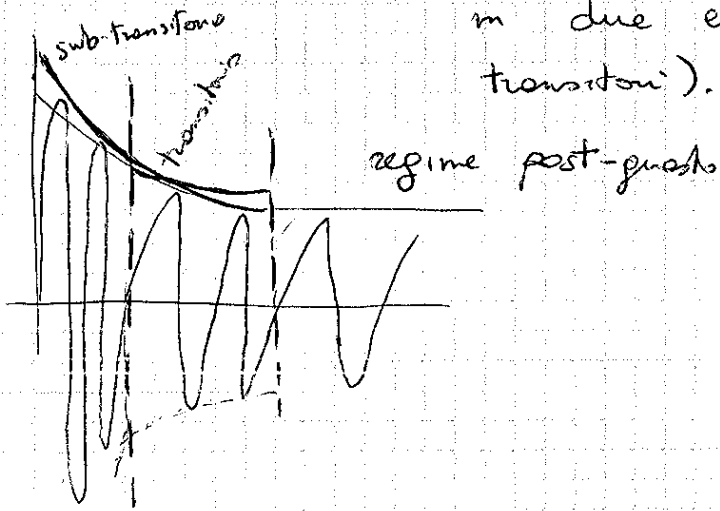
Se cre' un corto mentre la macchina funziona, al tempo del transitorio qual sar' la I_{cc} ?



$$I_{cc} = \frac{E}{R_s + jX_s}$$

Voglio trovare il valore max della corrente nel transitorio.

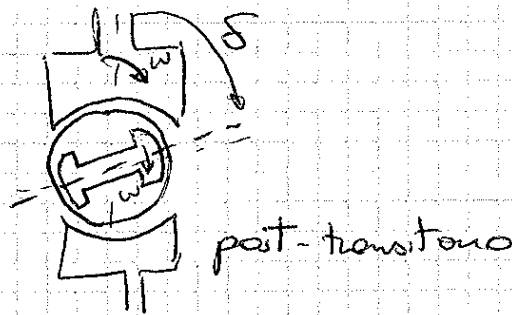
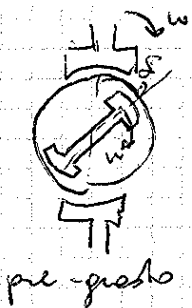
Se zoomo mi accorgo che il transitorio può essere suddiviso in due esponenziali (cioè 2 regimi: sub-transitorio e transitorio).



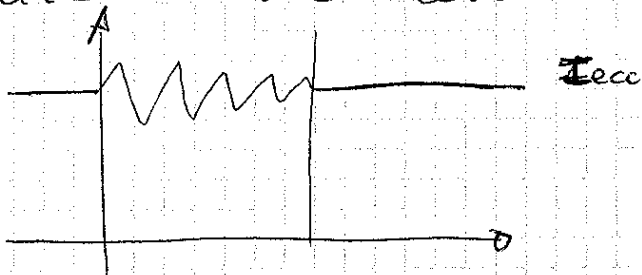
Bisogna evitare le situazioni sul rotore.

Prima del guasto i poli e il rotore ruotano insieme e il flusso è costante.

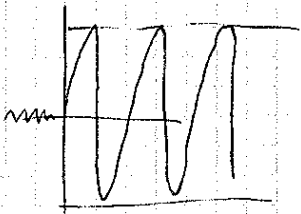
Dopo il transitorio si crea un S diverso, un flusso diverso, ma i poli e il rotore ruotano ancora. (La corrente di eccitazione è sempre la stessa, ma è vecchia quella di stator).

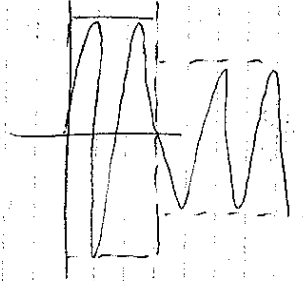


Durante il transitorio si deve creare stato un moto relativo tra rotore e poli (variazione di S). Il aumento di eccitazione vede una variazione di flusso e inizia a circolare una corrente indotta.



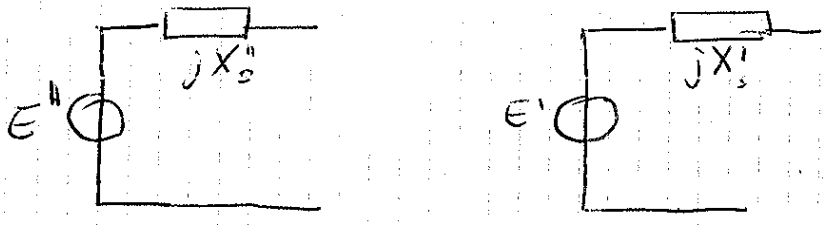
Se la resistenza fosse nulla avremmo un'oscillazione costante (tip. di risonanza sub-transitoria). Poi si ha un picco e lo è l'ipotesi di risonanza transitoria.





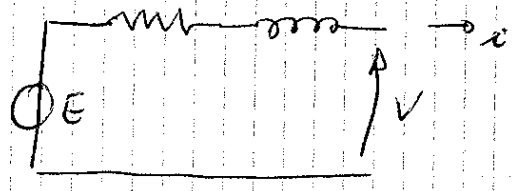
molte immagino le onde piane sinusoidali.

azunto eq. regime subtransitorio e transitorio



- X_s'' reatt. sub-transitoria
- X_s' reatt. transitoria
- E'' f.e.m. sub-transitoria

ci sono due distinti regimi perché c'è un terzo protagonista le pobbie smorzatrici. La differenza tra regime subtrans e trans. è che nel subtrans. tutti sono interenati da correnti, poi le pobbie smorzatrici temano il transitorio, mentre gli altri circuiti sono ancora interenati da correnti e fem indotte (reg. trans.)



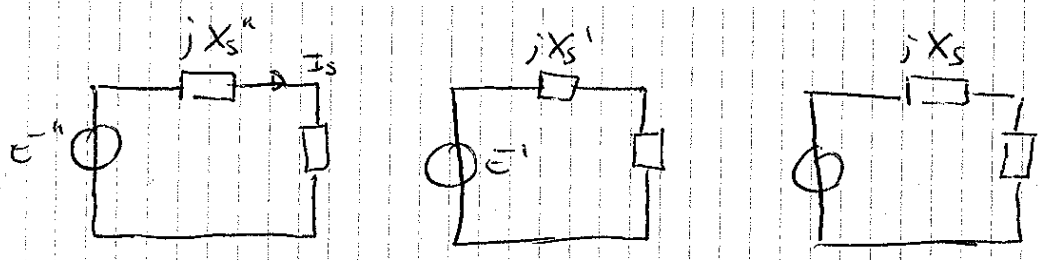
p.s.: pobbie smorz.

$$v = \frac{d\lambda}{dt} = \frac{d\lambda_{exc}}{dt} + \frac{d\lambda_s}{dt} = \frac{d\lambda_{exc}}{dt} + \frac{dX_s''}{dt} \rightarrow X_s' I = \frac{d\lambda_{exc}}{dt} + \frac{dX_s'}{dt} \rightarrow X_s I$$

flusso totale concatenato con am eccitazio

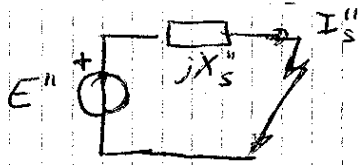
$$\frac{d\lambda_{exc}}{dt} = E'$$

$$\frac{d\lambda_{ps}}{dt} = E''$$



Tutti e 3 i circuiti portano allo stesso risultato se si analizza il funz. pre-guasto

Quando sono in transitorio:



trovo la corrente sub-transitoria

$$I''_s = \frac{E''}{jX''_s}$$

Il regime sub-transitorio non è sinusoidale, ma per le appross che abbiamo visto a ve bene calcolare cost la corrente sub-transitoria.

Dati di tempo dell'alternatore

$$E, X_s, X'_s, X''_s$$

E' ed E'' sono funzioni delle correnti preguato

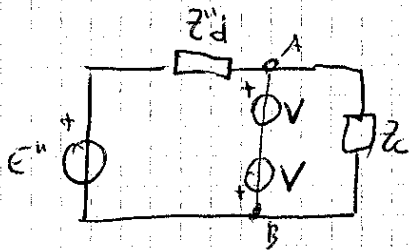
$$E' = V + jX'_s I_{\text{preguato}}$$

$$E'' = V + jX''_s I_{\text{preguato}}$$

In caso di corto circuito

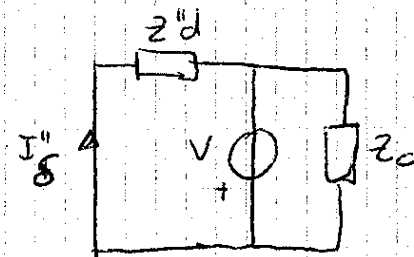
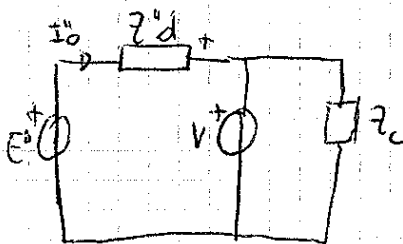
$$I'' = \frac{E''}{jX''_s}$$

Le norme dicono che I'' va moltiplicato di un coeff. di sicurezza del 60% ($I''_{\text{max}} = 1,6 I''$)



Simulare il guasto significa avere tensione nulle tra A e B. Per avere tensione nulle posso mettere due generatori uguali e contrari (di tensione per e quelle preguato).

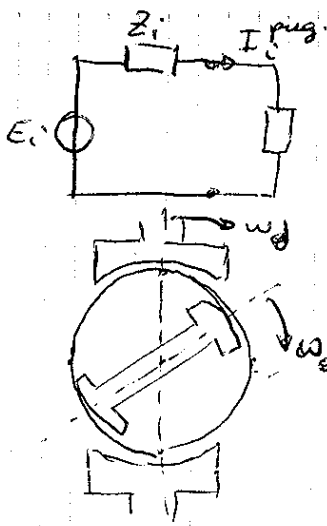
Applichiamo la sovrapposizione degli effetti:



$$I''_0 = I_{\text{preguato}}$$

$$I''_s =$$

$$I'' = I_{\text{preguato}} + I''_s \approx I''_s \quad \text{perché la corrente } I_{\text{preguato}} \ll I''_s$$



Bipolo equivalente alla seq. inversa (28)
 Le componenti inverse esiste con quella diretta.

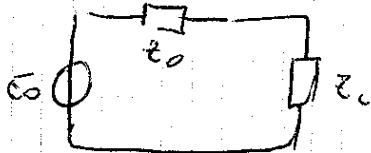
La sequenza inversa fa sì che le ruote polari e le espansioni non motine smuovono, ma la ruote polari ruota a velocità $-\omega$.

Quindi il circuito di eccitazione è percorso da corrente dovuta alla variazione di flusso.

Anche le pobbie smottatun' sono percorse

da corrente. Alla sequenza inversa si ha una situazione simile al funzionamento sub-transitorio.

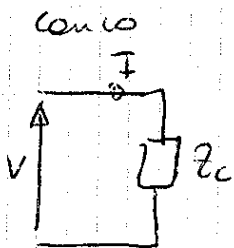
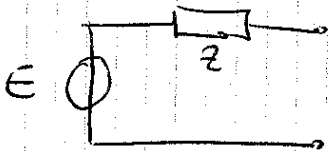
Sequenza omopolar



Se manca il neutro Z_0 è infinito. Se c'è il neutro la I_0 circola.

Le correnti omopolar non usano un campo magnetico rotante di stator. Si usa una coppia pulsante e velocità nulla. Unica conseguenza il rot' alternatore si scalda.

Correnti equivalenti motori e induzione (espressione)



$$V_{pu} = \frac{V}{V_b} \rightarrow \text{unità base (ad esempio } V_n)$$

$$V_{\%} = \frac{V}{V_b} \cdot 100$$

è più conveniente usare la grandezze relative

Grandezze con cui abbiamo a che fare

- potenza S_b
- tensione V_b
- corrente I_b
- impedenza Z_b

$$|S_b| = |V_b| |I_b|$$

$$Z_b = \frac{|V_b|}{|I_b|}$$

Le grandezze base sono quelle nominali:

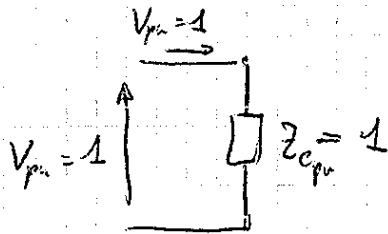
$$S_b = 3 \text{ kVA}$$

$$V_n = 230 \text{ V}$$

$$i_b = \frac{3000}{230} = 13,04 \text{ A}$$

$$Z_n = 17,66 \Omega$$

Caso monofase



Se la tensione può variare al max del 10% posso avere valori compresi tra 0,9 e 1,1 V_{pu}.

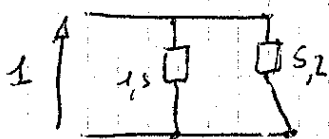


$$Z_b = \frac{V_b^2}{S_b} [\Omega] = 30 \Omega$$

Z_{c2}

$$Z_b = \frac{V_b^2}{S_b}$$

Circuiti in per unità:



S_b è la potenza base dei due conduttori

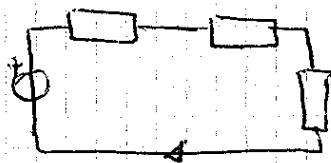
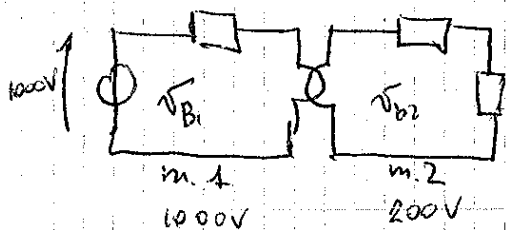
$$S_b = S_{b1} + S_{b2}$$

$$i_b = \frac{S_b}{V_b}$$

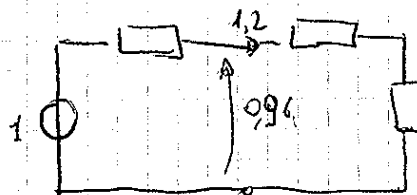
$$Z_b = \frac{V_b}{i_b} = 20 \Omega$$

Usare solo le perdite unitarie o percentuali.

Circuito con 2 maglie legate da un trasfo

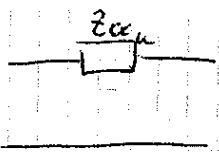


$$\frac{V_{B2}}{V_{B1}} = K$$



S_b è costante sia a prim. che a secondaris. Posso ricavare

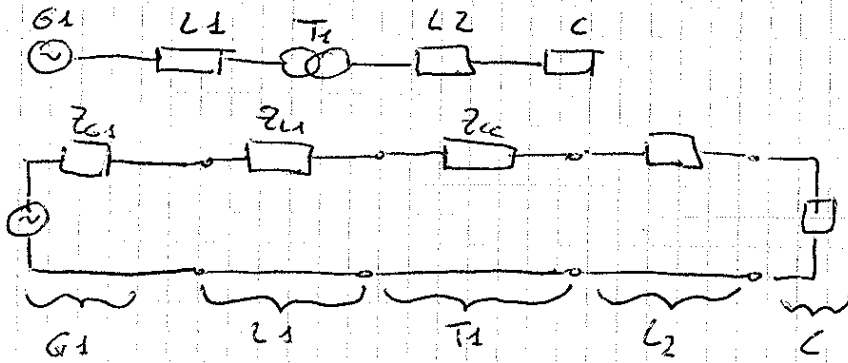
$$i_{b1}, Z_{b1} \text{ e } i_{b2}, Z_{b2}$$



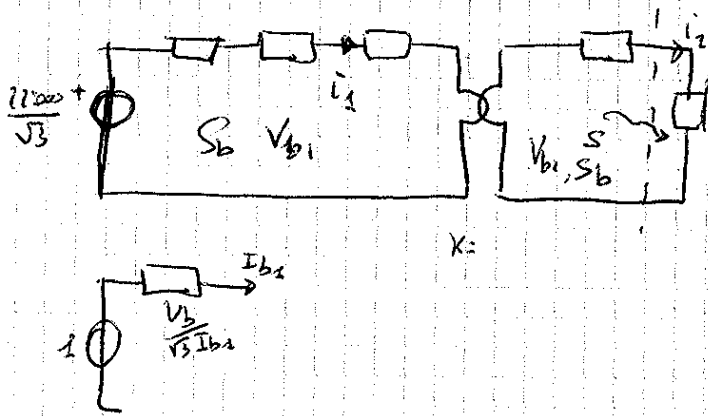
p.u.

Schena equivalente per unità del trafe.

Schena unifilare

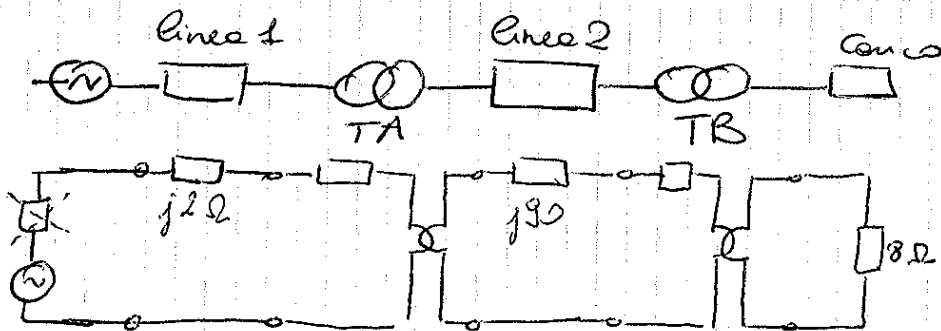


Se il circuito è trifase



$$I_{b1} = \frac{S}{\sqrt{3} V_{b1}}$$

Calcolo unitario nei sistemi trifase



Aranto eq. alla sequente diretta

G: 30 kVA
600 V

TA: 30 kVA
600/10000 V
 $V_{cc} = 5\%$

TB: 40 kVA
22000/440 V
 $V_{cc} = 4\%$

Supponiamo che l'impedenza del generatore sia trascurabile

Con il calcolo unitario si eroga di avere 3 maglie.
Adottiamo un sistema base diverso da maglia a maglia.

Grandezze base: S_b [kVA], V_b [V]

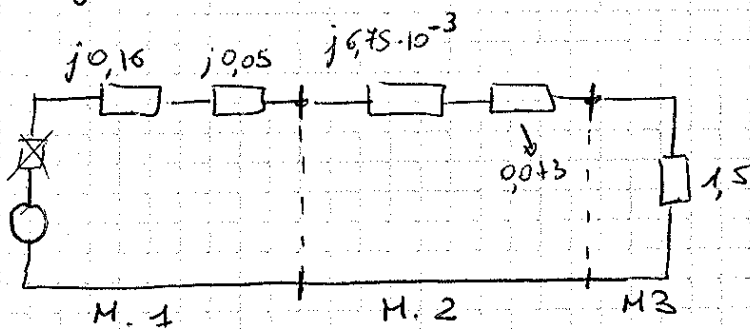
	M. 1	M. 2	M. 3
S_b	30 kVA	30 kVA	30 kVA
V_b	600 V	20'000 V	400 V
I_b	28,3 A	0,87 A	4,33 A
Z_b	12	13,333	5,33

$$\frac{440 \cdot 20'000}{22'000} = 400$$

$$S_b = \sqrt{3} V_b I_b \Rightarrow I_b = \frac{S_b}{\sqrt{3} V_b}$$

$$\frac{V_b}{\sqrt{3}} = Z_b I_b \Rightarrow Z_b = \frac{V_b}{\sqrt{3} I_b} = \frac{V_b^2}{S_b}$$

Disegniamo lo schema unitario



Note: nelle diverse maglie le unità di misura sono diverse.

Presumiamo la resistenza dei due trafilati.

Nel 1° non sono necessari i rapporti: (Valori base usati dal costruttore = valori base nostri)

Nel 2° è diversa la potenza base e la tensione. Dato aggiungere il 4% (infetto a 40 kVA \rightarrow 22'000/440V)

$$Z_{b \text{ costr.}} = \frac{400^2}{40'000} = \frac{160'000}{40'000} = 4 \Omega$$

$$Z_{cc} = 0,16 \Omega$$

$$Z_{b3} = 5,33 \Omega$$

$$Z_{cb3} = \frac{0,16}{5,33} =$$

$$Z_{tot} = 1,53 \angle 11,17^\circ$$

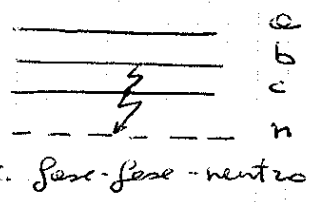
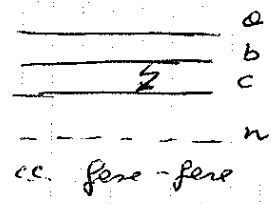
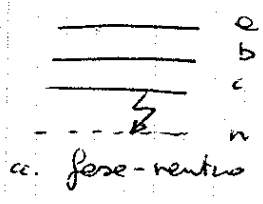
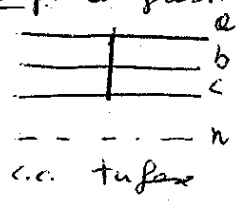
$$i = \frac{160}{1,53 \angle 11,17^\circ} = 0,104 \angle -11,17^\circ$$

Nota non abbiamo tenuto presente del gruppo del trafilato.

Studio dei guasti nei sistemi trifase

Generalmente un guasto genera una dissimmetria.

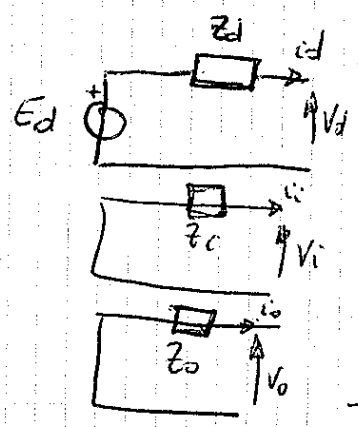
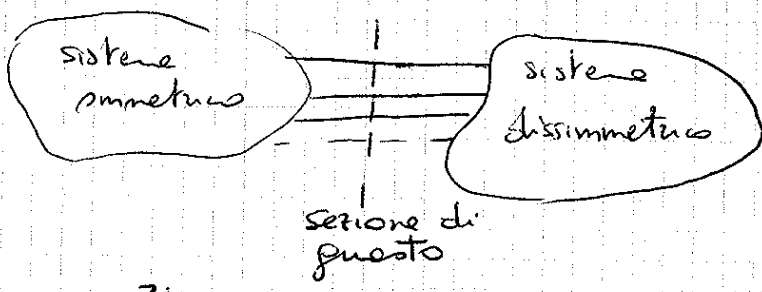
Esempi di guasti:



Il corto circuito più probabile è quello fase-neutro o fase-fase. A noi interessa la configurazione che provoca correnti più alte.

Si conviene rappresentare il sistema guasto come somma di 2 sistemi:

- sistema simmetrico
- sistema dissimmetrico che dipende dal tipo di guasto.



Tensioni che si manifestano sulle sezioni di guasto

$$E_d = Z_d I_d + V_d$$

$$0 = Z_c I_i + V_i$$

$$0 = Z_0 I_o + V_o$$

Equazioni parte simmetrica

$$\begin{cases} V_e = V_o + V_i + V_d \\ V_b = V_o + \alpha V_d + \alpha^2 V_i \\ V_c = V_o + \alpha V_d + \alpha V_i \end{cases}$$

$$\begin{cases} I_a = I_o + I_i + I_d \\ I_b = I_o + \alpha^2 I_d + \alpha I_i \\ I_c = I_o + \alpha I_d + \alpha^2 I_i \end{cases}$$

Consideriamo il guasto trifase

Si ha che $V_a = V_b = V_c$ e che $I_a + I_b + I_c = 0$



$$V_d = \frac{1}{3} (V_a + V_b + V_c)$$

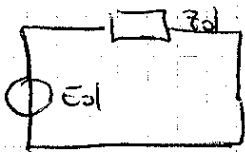
$$V_i = \frac{1}{3} (V_a + \alpha V_b + \alpha^2 V_c)$$

$$V_o = \frac{1}{3} (V_a + \alpha^2 V_b + \alpha V_c)$$

Per faultesime

Per effetto del guasto $V_d = 0$ e anche $V_i = 0$

$V_d = 0$ implica che



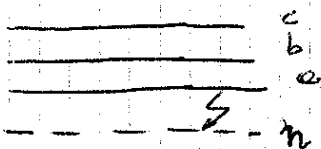
$$I_d = \frac{E_d}{Z_d}$$

$V_i = 0$ implica $I_i = 0$

oltre anche V_o e I_o sono nulli (perché il guasto è simmetrico)

È quindi sufficiente studiare il circuito eq. alla seguente destra

Consideriamo il guasto fase-mentre

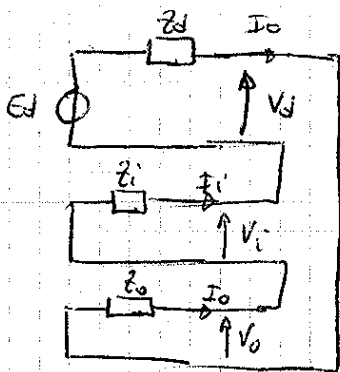


$$V_a = 0 \Rightarrow V_d + V_i + V_o = 0$$

$$I_b = I_c = 0 \Rightarrow I_o = I_d = I_i$$

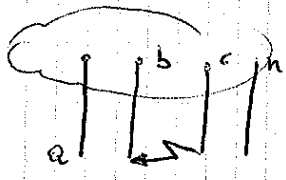
$$E_d = (Z_d + Z_i + Z_o) I_d \Rightarrow I_d = \frac{E_d}{Z_d + Z_i + Z_o}$$

$$I_a = I_o + I_d + I_i = 3 I_d = 3 \frac{E_d}{Z_d + Z_i + Z_o}$$



In conseguenza del guasto le 3 reti di seq. dir., mv, omopolare sono diventate interconnesse.

Cortocircuito fase-fase

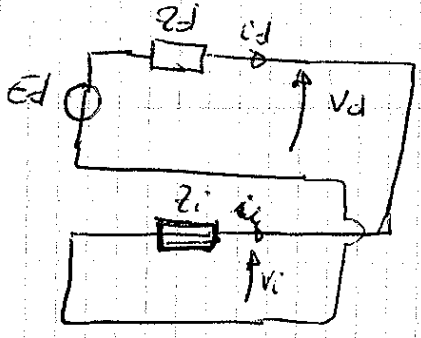


$i_a = 0$
 $V_b = V_c$
 $i_b + i_c = 0$ (i_b e i_c uguali e contrarie)

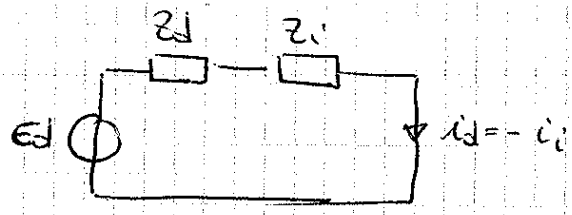
$I_e = 0 \Rightarrow I_o + I_d + I_c = 0$

$I_o = 0$
 $I_d = -I_c$

$\Rightarrow I_b + I_c = 0$



\Rightarrow



$$I_d = \frac{E_d}{Z_d + Z_i}$$

$$I_{ff} = I_b = (\alpha^2 = d) I_d = \sqrt{3} \frac{E_d}{Z_d + Z_i}$$

Caso fase-fase neutro:

$$I_d = \frac{E_d}{\frac{Z_o Z_i}{Z_o + Z_i} + Z_d}$$

Nota

Dei casi che abbiamo considerato il caso circuito peggiore è quello trifase.

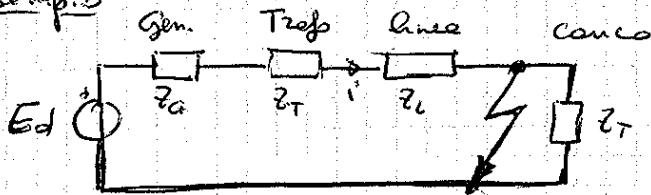
La corrente fase-neutro è maggiore di quella trifase $Z_o < Z_d$. Questo è un caso che capita di rado ($Z_o < Z_d$)

Questi phi accadono più spesso

- cc. fase-neutro
- cc. fase-fase
- fase-fase-neutro
- trifase.

Abbiamo supposto che il contatto sia perfetto. Nella realtà non è così, ma a noi non interessa perché la resistenza di contatto abbassa la corrente e non ce la alzava.

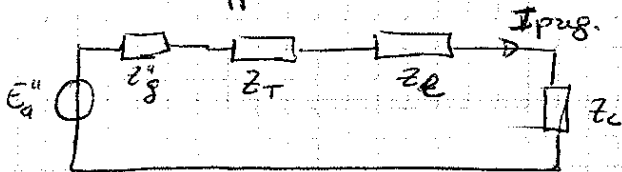
Esempio



Guasto: corto-circuito trifase.

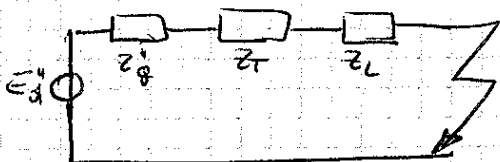
$$I_{\text{pug.}} = \frac{E_d}{Z_g + Z_T + Z_L + Z_c}$$

Posso rappresentare la rete come



$$E_d'' = I_{\text{pug.}} (Z_g'' + Z_T + Z_L + Z_c)$$

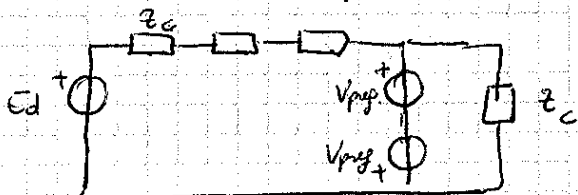
Di seguito circuito post-guasto



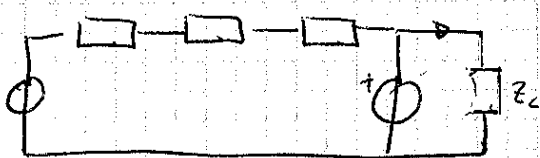
$$I'' = \frac{E_d''}{Z_g'' + Z_T + Z_L}$$

Ricordiamo di moltiplicare $I'' \cdot 1,6$ per tenerci al sicuro.

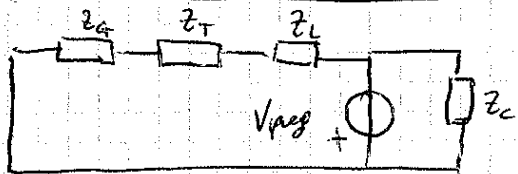
La condizione post-guasto può essere rappresentata



che con l'utilizzo della sovrapposizione degli effetti



ciruito post-guasto (la sua corrente è bene rispetto all'altro circuito)



$$I'' \approx \frac{V_{\text{pug}}}{Z_g + Z_T + Z_L}$$

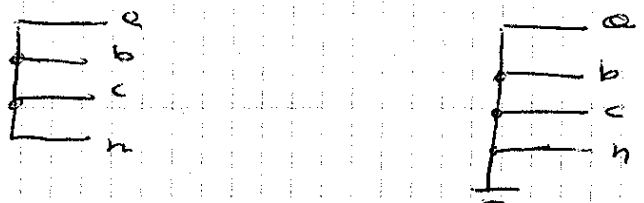
Quando si calcolano le correnti di c.c. la norma richiede di mettersi nelle condizioni peggiori.

Stato del neutro

Possiamo avere sistema 3φ e 3 fili con neutro non collegato a nessun riferimento, oppure con neutro a terra



Possiamo anche avere un sistema a 4 fili e neutro isolato oppure con neutro a terra



ci sono anche le versioni con neutro messo a terra con impedanza

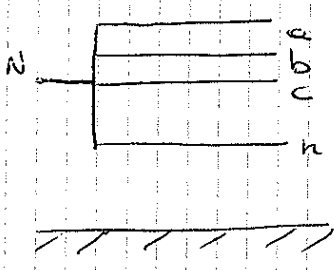
Nei sistemi A.T. sono i costi di realizzazione e fase ca. differente. Si utilizzano sistemi a 3 fili - il neutro viene collegato a terra.

Nei sistemi B.T. sono obbligati ad usare sistemi a 4 fili di solito con neutro a terra (raramente si usa neutro isolato).

Nei sistemi M.T. in Italia si usa il sistema a 3 fili (alcune regioni usano neutro ^{isolato} e terra (Italia fino a qualche anno fa) altri con neutro a terra (Italia negli ultimi anni). Negli USA usano il sistema a 4 fili.

Messa a terra del neutro

Ha effetti sul circuito nel caso di questo fase-neutro.



Nel caso di questo fase-neutro terra se il neutro è perfettamente isolato non si ha circolazione di correnti. Tuttavia poiché non circola corrente non si accorgono del guasto. Se si verifica un secondo

guasto iniziano a circolare delle correnti. Tipicamente quando avviene il secondo guasto le protezioni non sono adeguate. Si può accettare ciò se si riesce ad individuare il primo guasto.

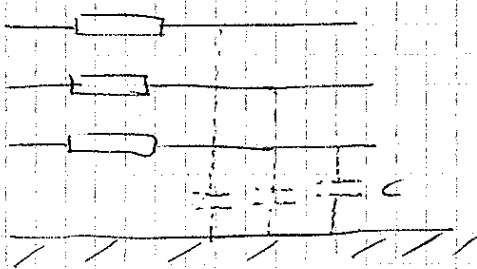
Si usa neutro isolato se è fondamentale mantenere la continuità del servizio. Il neutro isolato è obbligatorio

il neutro isolato. C'è un dispositivo (misuratore della resistenza di isolamento) che misura la resistenza di isolamento tra neutro e terra. Se durante l'operazione si ha guasto verso terra, il misuratore fornisce un segnale. Al termine dell'operazione bisogna riponere il guasto.

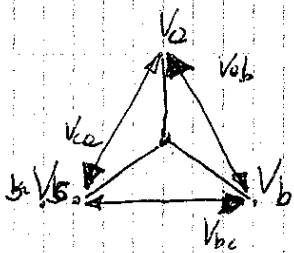
In M.T. la scelta di neutro isolato dipende dalle capacità del gestore di fornire una buona manutenzione.

Il neutro collegato a terra invece implica una corrente di guasto (elevata). I sistemi di protezione si occupano della corrente di guasto e possono intervenire. Molti guasti sono di natura provvisoria.

Nelle realtà non si ha neutro perfettamente isolato o perfettamente a terra.

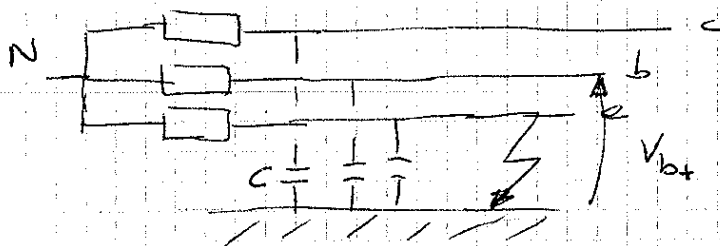


Nel caso di neutro isolato in caso di guasto fase-terra si ha un circuito che fa circolare correnti (ordine decine di A)



Analizziamo le tensioni in caso di guasto fase-terra. Il centro stella diventa ed esp. V_e . Di conseguenza se non è collegato tra fase e terra si trova ai capi la tensione concatenata invece di quella stellata. A causa

delle capacità parassite il centro stella non è esattamente V_e , ma è prossimo.



Definiamo $K_T = \frac{V_{bt}}{E_d}$ il coefficiente di messa a terra

Ricordiamo che nel caso di guasto fase-neutro $V_0 = -Z_0 I_0$,
 $V_d = E_d = Z_d I_d$ $V_i = -Z_i I_i$

$$V_0 = -\frac{z_0}{z_0+z_d+z_i} E_d \quad V_d = E_d \left[1 - \frac{z_d}{z_0+z_d+z_i} \right] \quad V_i = -\frac{z_i}{z_0+z_d+z_i} E_d \quad (33)$$

$$V_{bt} = V_0 + \alpha^2 V_d + \alpha V_i = E_d \left[-\frac{z_0}{z_0+z_d+z_i} \right] + \alpha^2 E_d \left[1 - \frac{z_d}{z_0+z_d+z_i} \right] + \alpha E_d \left[-\frac{z_i}{z_0+z_d+z_i} \right]$$

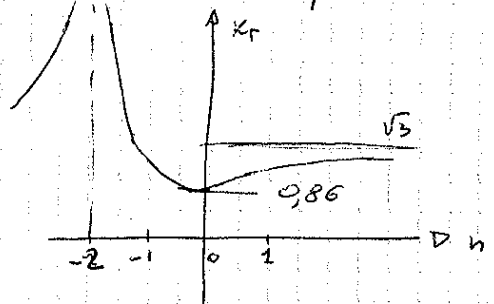
Ne segue che $V_{bt} = \frac{z_i - \alpha z_0}{z_0+z_d+z_i} E_d \sqrt{3}$

Si possono fare ipotesi semplificative. Possiamo trascurare le resistenze.

Supponiamo che $X_d = X_i$.

Definiamo $n = \frac{X_0}{X_d}$ - Ne segue che $V_{bt} = \frac{\sqrt{n^2+n+1}}{n+2} E_d \sqrt{3}$

e che $K_T = \left| \frac{\sqrt{n^2+n+1}}{n+2} \right| \sqrt{3}$

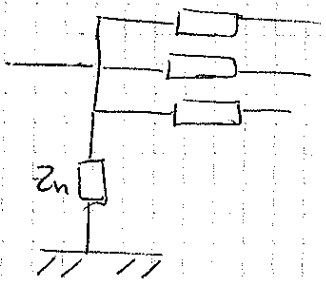


Per Bisogna essere di avere $0 < n < 1$.

Per questo si cerca di mettere il neutro a terra tramite una impedenza. E' necessario trovare una giusta quadratura.

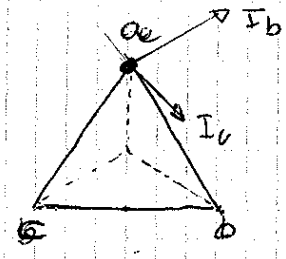
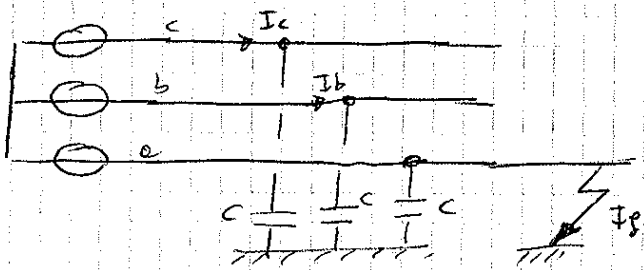
Ne segue che:

- in BT il neutro è sempre messo a terra
- in AT " " " è messo francamente a terra (perché il problema delle sovratensioni)
- in MT. negli ultimi anni si preferisce il neutro a terra.



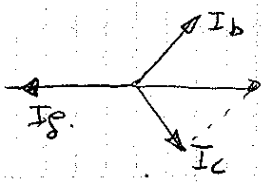
Con l'inserimento della Z_n tra neutro e terra si modifica la z_0 che diventa $z_0 = z_0 + 3Z_n$.

~~Eserc~~ Consideriamo la M.T.



Supponiamo che

Dopo il guasto il centro stella si sposta in a . Cosa succede alle correnti? I_b e I_c passano nel guasto. La corrente di questo sostiene l'arco. Lo spegnimento dell'arco è tanto più difficile tanto sono più forti le correnti. Un tedesco ^(Peterson) ebbe l'idea di mettere un'induttanza tra Ne terra per compensare la capacità del sistema. Così di compensare completamente la capacità. Se le bobine è sintonizzate diminuiscono le correnti. Il problema è dovuto al fatto che le capacità parassite variano nel tempo. (Di conseguenza la bobina di Peterson non è utilizzata). Viene messa un'impedenza ^{tot} che fornisce una soluzione di componenti tra sovratensioni e correnti di guasto.

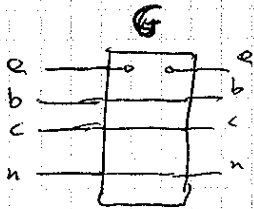
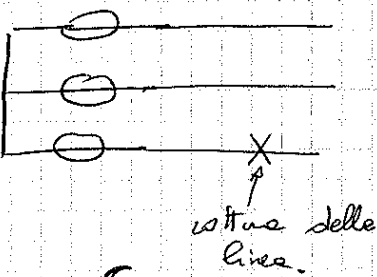


Fino ad ora abbiamo considerato guasti di tipo additivo. Ci possono essere anche guasti di tipo sottrattivo.

Nei guasti additivi si aveva un tupolo simmetrico più uno di guasto. Adesso invece abbiamo un doppio tupolo che rappresenta il guasto. All'esterno del doppio tupolo abbiamo il sistema simmetrico. Si possono risolvere con il metodo delle componenti simmetriche.

Nei guasti additivi si aveva un tupolo simmetrico più uno di guasto. Adesso invece abbiamo un doppio tupolo che rappresenta il guasto. All'esterno del doppio tupolo abbiamo il sistema simmetrico. Si possono risolvere con il metodo delle componenti simmetriche.

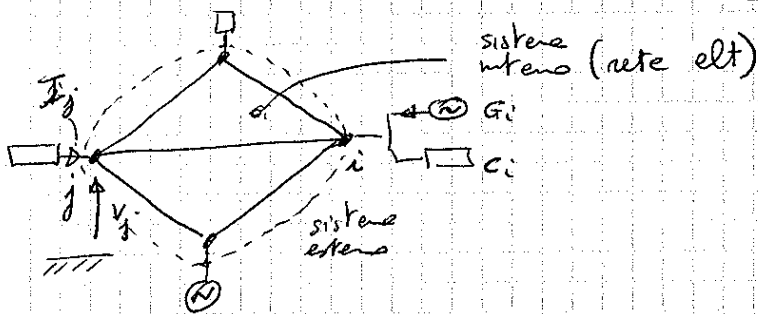
Fino ad ora abbiamo considerato guasti di tipo additivo. Ci possono essere anche guasti di tipo sottrattivo.



Nei guasti additivi si aveva un tupolo simmetrico più uno di guasto. Adesso invece abbiamo un doppio tupolo che rappresenta il guasto. All'esterno del doppio tupolo abbiamo il sistema simmetrico. Si possono risolvere con il metodo delle componenti simmetriche.

Adesso invece abbiamo un doppio tupolo che rappresenta il guasto. All'esterno del doppio tupolo abbiamo il sistema simmetrico. Si possono risolvere con il metodo delle componenti simmetriche.

ANALISI dei FLUSSI di POTENZA (Load flow)



Il generatore G_i immette in rete S_{G_i} , mentre il carico assorbe una potenza S_{C_i} . Ne segue che $S_i = \sum G_i - S_{C_i}$

Indichiamo con V_j la tensione nodale, e con I_j le correnti immesse nel sistema nel nodo j .

Supponiamo che il sistema funzioni in condizioni normali.

